

N. 2350/11 R.G. notizie di reato/Mod. 21
N. _____ R.G. G.I.P.



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Ascoli Piceno

RICHIESTA APPLICAZIONE MISURE CAUTELARI

AL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO

Il Pubblico Ministero Dr. Umberto G. Monti

Visti gli atti del procedimento penale sopra indicato a carico di:

PAROLISI Salvatore n. Frattamaggiore (NA) 28.08.1978 residente in Folignano piazza Luigi Dari 51 - elettivamente domiciliato in Frattamaggiore via Massimo Stanzione 75 presso l'abitazione dei genitori

Difeso di fiducia da: avv. Walter Biscotti e Avv. Nicodemo Gentile del foro di Perugia con studio in Perugia C.so Vannucci 107

in relazione al reato/ai reati di cui :

a) **575 – 577/1° comma n. 4 e 2° comma cp perché cagionava la morte della moglie Carmela (detta Melania) Rea colpendola ripetutamente al capo, al collo e al tronco con un coltello e provocando così 29 ferite da punta e da taglio (di cui 1 regione mentoniera del volto, 3 in regione cervicale, 20 a livello del tronco di cui 7 penetranti in cavità toraco-addominale, 5 a livello degli arti superiori) e 6 ferite da taglio (di cui 1 al volto – ramo mandibolare sinistro- 2 in regione cervicale anteriore, 1 al polso destro, 1 al polso sinistro, 1 alla mano sinistra); morte che interveniva per anemia emorragica acuta conseguente alle numerose ferite di cui sopra.**

Con l'aggravante di aver commesso il fatto nei confronti della moglie .

Con l'aggravante di aver agito con crudeltà continuando nella azione lesiva anche quando la moglie era ancora cosciente ma incapace di difendersi a seguito dei primi colpi ricevuti e infierendo con complessivi 32 colpi di coltello sul corpo della donna.

18 aprile 2011 Ripe di Civitella (TE)

b) 410-61 n. 2 cp perché dopo la morte della moglie, con l'eventuale concorso di altra persona allo stato non identificata, tornava sul posto e infieriva sul cadavere con un oggetto a punta smussa incidendo la zona dell'addome inferiore, la zona antero-laterale della coscia destra e la superficie laterale della coscia sinistra, causando una serie di segni e lesioni post-mortali sulla pelle della donna ("ferite figurate" con disegni incisi che richiamano una croce di S. Andrea sull'addome, una svastica sulla coscia sinistra, una sorta di grata con intersezioni perpendicolari sulla coscia destra) e quindi infiggeva una siringa usata all'altezza del petto della donna .

Con l'aggravante di aver commesso gli atti di vilipendio del cadavere sopra descritti allo scopo di procurarsi l'impunità dal delitto di omicidio pluriaggravato commesso, cercando di depistare le indagini e di inserire sul luogo del delitto elementi di confondimento .

Ripe di Civitella (TE) tra la sera del 18.4.2011 e il pomeriggio del 20.4.2011

Sulla competenza territoriale:

- La relazione definitiva medico-legale del Prof. Tagliabracci e della dr.ssa Canestrari (svolta anche a seguito degli approfondimenti disposti ed effettuati con un secondo rilievo autoptico e che dunque su nuove basi integra e supporta le conclusioni parziali e provvisorie già depositate) depositata il 13.7.2011 e la BPA (Bloodstain Pattern Analysis) svolta dal RIS (relazione depositata in data 8.7.2011) offrono elementi oggettivi e scientificamente supportati e tra loro convergenti e coerenti per poter affermare che il luogo del ritrovamento del cadavere coincide col luogo dell'omicidio, facendo escludere le ipotesi di un omicidio avvenuto altrove e con successivo trasporto del cadavere a Ripe di Civitella (facendo anche escludere ipotesi di sequestro di persona con successivo omicidio) : **Relazione conclusiva medico-legale:** **a)** compatibilità della quantità di sangue rinvenuta sul luogo di ritrovamento del cadavere con una dinamica omicidiaria avvenuta ed esauritasi in loco e con morte conseguenza di emorragia acuta dovuta ad un gran numero di colpi di coltello; **b)** assenza di segni significativi per trascinamento/afferramento/immobilizzazione della persona; **c)** assenza di segni riferibili a trasporto del cadavere; **d)** elementi significativi per assenza di "pianto" durante le fasi omicidiarie e/o subito prima – trucco agli occhi perfettamente in ordine; **e)** epoca della morte collocabile in orario coincidente con la scomparsa e collocabile nelle due ore dalla consumazione dell'ultimo pasto, e dunque tra le 13.30 e le 15.30; tale collocazione temporale è specificamente attendibile sulla base dei tempi di svuotamento gastrico rafforzati dai separati e autonomi dati sulla

metabolizzazione della caffeina (circa l'orario del leggero pasto consumato da Melania cfr. le dichiarazioni della madre Vittoria Garofalo del 27.4.06 che parlando al telefono con la figlia alle ore 13.36 apprendeva da costei che aveva già pranzato; l'esatto orario della telefonata è riscontrato dai tabulati telefonici; cfr. anche sul punto le dichiarazioni Parolisi in sede di denuncia di scomparsa e quelle 22.4.11 e quelle successive; la consumazione di una bevanda contenente caffeina va collocata attendibilmente dopo la consumazione del pasto; la morte è collocabile entro un'ora dalla assunzione di caffeina; dunque il termine finale dello spazio temporale in cui è avvenuta la morte tende a coincidere e sovrapporsi con quello determinato sulla base dei tempi di svuotamento gastrico: 15.30; g) condizioni del corpo al momento del ritrovamento compatibili con la permanenza in loco dal momento in cui Melania è stata uccisa.

BPA: di grande e definitiva importanza in relazione al luogo dell'omicidio sono i risultati della Bloodstains Pattern Analysis che depone in modo univoco (e coerente con i dati medico-legali) per un omicidio avvenuto in loco in base alla analisi degli schizzi di sangue della vittima reperiti, sul marciapiede in legno del chiosco schizzi riferibili univocamente a brandeggio (cast-off) e dunque significativi per una azione di accoltellamento avvenuta proprio sul posto (cfr. direttamente pg. 6-11 Relazione e punto e) delle conclusioni : (dalla BPA sono inoltre desumibili diversi altri elementi circa la dinamica omicidiaria di cui si dirà più sotto) .
Si confrontino comunque direttamente la relazione medico legale e la Relazione BPA.

A tali dati – che sono esaustivi riguardo al luogo dell'omicidio – si aggiungono in coerenza anche gli elementi forniti dalla analisi dei tabulati telefonici (secondo cui plausibilmente già a partire dalle 14.53 – telefonata ricevuta dal cellulare di Carmela Rea e a cui non risponde – Carmela Rea si trovava in zona Ripe di Civitella) e i vari dati circostanziali di cui si dirà nell'ambito dei gravi indizi di colpevolezza .

Sulle ragioni della urgenza nel richiedere l'applicazione di misure cautelari al Giudice territorialmente incompetente

- Ai sensi del comma 2 dell'art. 291 cpp ove sussista l'urgenza di soddisfare taluna delle esigenze cautelari di cui all'art. 274 cpp la misura cautelare può essere disposta contestualmente alla dichiarazione di incompetenza .
 Come puntualmente precisato dalla S.C. con tale norma si esclude “*che il Giudice per le Indagini Preliminari possa rifiutare per ragioni di competenza l'applicazione di una misura cautelare urgente*” e si impone la regola per cui “*in tema di misure cautelari personali, quand'anche il Giudice rilevi la propria incompetenza dovrà pur sempre esaminare nel merito la richiesta di misura cautelare poichè sarà legittimato a rigettarla solo quando la misura di cui sussistano i presupposti non risulti urgente*” - (così Cass. Sez. V n. 2242 del 12.12.2005) - ; e sottolinea

significativamente ancora la medesima sentenza che *“è ben difficile .. che l'accertata esistenza di alcuna delle esigenze previste dall'art. 274 cpp possa consentire di ritenere non urgente la misura cautelare. E ciò significa che di regola la incompetenza del giudice adito è irrilevante ai fini della decisione su una richiesta di applicazione di misure cautelari personali”*, essendovi poi il meccanismo di cui all'art. 27 cpp a presidiare comunque il rispetto dei criteri di competenza . In modo del tutto analogo cfr. anche Cass. Sez. V n., 24237/2004; Cass. Sez. VI n. 21179/2007 (che sottolinea la *“disagevole riconoscibilità di esigenze cautelari che non siano connotate dall'urgenza “*).

Nel caso di specie alla evidenziazione delle esigenze cautelari di cui alla lettere a) e c) consegue non solo implicitamente ed inevitabilmente il requisito della urgenza, ma tale “urgenza” nel senso voluto dall'art. 291/2° cpp appare specificamente e particolarmente evidente: il trasferimento per competenza alla Procura della Repubblica di Teramo comporterebbe comunque un fisiologico spazio temporale necessario per lo studio e la verifica degli atti del procedimento che sono connotati da una certa complessità; peraltro –come si è evidenziato– la sicura individuazione del luogo dell'omicidio è conseguita solo dalla simultanea convergenza degli elementi medico-legali di cui alla relazione conclusiva depositata il 12.7.11 e degli elementi emergenti dalla BPA – relazione depositata in data 8.7.2011.

In relazione alle esigenze probatorie va evidenziata la condotta del Parolisi che ancora pochi giorni fa (il 6 giugno 2011) poneva in essere condotte di inquinamento e occultamente probatorio (cfr. verbale di sequestro del telefono cellulare e annotazioni corrispondenti di cui alla nota RONI 6.6.2011 e allegati) scoperte solo casualmente ; e ciò instaura l'urgenza a provvedere specie in relazione alla gravità estrema del delitto per cui si procede; con ancor maggiore e incontestabile evidenza l'urgenza emerge dal riscontro delle esigenze cautelari di cui alla lettera c) dell'art. 274 cpp : è certamente “urgente” una richiesta di misura cautelare personale che riguardi un soggetto su cui convergono gravi indizi di colpevolezza per omicidio pluriaggravato e in relazione al quale vi sia pericolo di reiterazione del reato con riferimento: a) alla scarsa/inesistente capacità di dominare e controllare gli impulsi aggressivi fino alle estreme conseguenze coesistente con: b) una lucidità e freddezza nell'imbastire subito una versione di comodo, nell'orchestrare elementi a proprio favore, nel continuare imperturbabilmente a frequentare i genitori e i parenti della propria moglie uccisa; si tratta di una situazione potenzialmente e concretamente pericolosa ove taluno –anche tra i familiari di Carmela Rea – si ponga in contrasto con Parolisi, e ciò anche a prescindere dalla formulazione dell'art. 275/3° cpp)

- **Ritenuto che sussistano gravi indizi di colpevolezza :**

Sono acquisiti alcuni “gruppi” di fatti indizianti certi e riscontrati che consentono di ritenere Parolisi Salvatore responsabile dell’omicidio della moglie (e del successivo vilipendio del cadavere) in quanto tali “fatti” riscontrati sono univocamente significativi per la responsabilità del Parolisi nell’evento omicidiario e tali da non lasciare margini per nessuna altra ipotesi; si tratta insomma di solidi elementi indiziari “qualificati”, “certi” nella esistenza e univoci nella conclusione.

Il passaggio inferenziale dai plurimi elementi noti e certi all’elemento da ricostruire (l’antecedente causale dell’omicidio, cioè a dire la responsabilità per la commissione dello stesso) attraverso criteri generali di tipo scientifico e logico è particolarmente e specificamente solido e attendibile e consente di ritenere appunto Salvatore Parolisi responsabile dell’omicidio della moglie come descritto in imputazione .

(Per un riepilogo anche cronologico sulle attività di indagine utilmente svolte può essere utile il riscontro sulla nota riepilogativa RONI Carabinieri Ascoli Piceno del 9.7.2011e depositata nella stessa data, e soprattutto il riferimento ai vari allegati indicati, nota alla quale si farà rinvio indicandola semplicemente come “nota riepilogativa” mentre i rinvii ad altri atti del procedimento saranno specificamente indicati . Vi è poi una serie articolata e approfondita di indagini svolte tese a verificare la rete dei rapporti che la coppia Parolisi Salvatore / Carmela Rea intratteneva sia attualmente che nel passato, sia nell’ambito militare, che tra i vicini di casa, gli amici ecc.; e una serie di attività volta a verificare le più ampie ipotesi investigative con approfondimenti e verifiche nella zona della dichiarata scomparsa della donna (acquisizione ed esame tabulati, acquisizioni documentali, assunzioni testimoniali e attività di sopralluogo, ispezione e ricerca anche con utilizzo ripetuto di più unità cinofile specializzate); al riguardo non è stato rilevato alcun elemento indiziante nei riguardi di taluno né alcuna concreta ipotesi investigativa da percorrere; la documentazione di tali articolate attività è agli atti del procedimento e vi si farà riferimento nella presente richiesta nei punti di specifico interesse –)

*** 1 ***

I dati obiettivi relativi alla morte di Carmela Rea ; rinvenimento del cadavere e dati circostanziali relativi alle modalità dell’omicidio; luogo

del rinvenimento; tempo e luogo della morte; lesioni post-mortem; (su tutto ciò cfr.: materiale fotografico relativo al sopralluogo; verbali repertamenti; accertamenti medico-legali prof. Tagliabracci dr.ssa Canestrari relativi alle due autopsie effettuate , alle Relazioni Preliminari e corrispondente Relazione definitiva ; relazione analisi BPA); per quel che più rileva :

- Posizione del cadavere al momento del rinvenimento; localizzazione e tipologia delle lesioni; (cfr. al riguardo i fascicoli fotografici relativi al giorno del rinvenimento e le foto relative alla ispezione cadaverica esterna e quindi la descrizione analitica delle lesioni di cui alle Relazioni Medico-Legali).
- Luogo della morte che coincide col luogo di ritrovamento del cadavere (cfr. quanto sopra detto in relazione alla competenza territoriale e ai rinvii alle convergenti Relazione Medico-Legale e BPA); luogo ben conosciuto da Parolisi Salvatore essendo un luogo di esercitazioni militari da lui frequentato (cfr. oltre le dichiarazioni dello stesso Parolisi il 22.4 anche quelle ad es. dei militari Caterino Nicola, D’Agostino Libero; cfr. anche le foto sul profilo Facebook di Parolisi acquisite mediante rogatoria internazionale e di cui si dirà più sotto; cfr. al riguardo lo specifico paragrafo della nota riepilogativa “Attività di Indagine su Facebook” – in particolare pg. 46 e 52 per i rinvii); luogo in cui lo stesso Parolisi sostiene di aver fatto l’amore con la moglie 10/20 giorni prima –secondo la versione fornita dal medesimo Parolisi (cfr. dichiarazioni rese da il 22.4.2011 sul luogo del rinvenimento del cadavere e audio/video registrate integralmente; quindi le dichiarazioni verbalizzate nella serata del medesimo 22.4; e ancora le successive dichiarazioni rese il 10 e 11.5 2011); si tenga conto che tale specifica versione Parolisi la raccontava proprio il giorno del ritrovamento del cadavere -20.4- a terze persone le quali poi ne davano conto nel corso di formali dichiarazioni rese : (cfr. dichiarazioni rese dal Col. Annichiarico, da Paciolla Raffaele, da Rea Michele).
- Anello di fidanzamento sul luogo del delitto , a terra e dunque sfilato dal dito della donna (cfr. verbale sopralluogo e fascicolo fotografico);

I dati offerti dagli accertamenti medico-legali e dalla BPA:

- assenza di segni significativi per una lotta/ trascinamento/ apprensione/ immobilizzazione della persona nelle fasi immediatamente precedenti l’accoltellamento- si veda la descrizione delle lesioni -pg. 15-24 Relazione-: mancano lesioni contusive agli arti o al tronco che siano significative per afferramento/trascinamento o per una difesa attiva prima dell’accoltellamento; le lesioni da difesa alle mani sono riferibili

alle fasi dell'accoltellamento; vi è solo una contusione al capo riferibile ad un pugno o ad un meccanismo lesivo analogo, o anche a caduta durante le fasi omicidiarie e una ecchimosi alla coscia destra anch'essa riferibile a caduta o movimenti di difesa durante la dinamica della aggressione;

- assenza di segni di pianto (trucco intatto);
- azione omicidiaria esplicitasi mentre la donna aveva pantaloni , collant , mutandine scesi almeno fin sotto il ginocchio; collant scesi con attenzione, senza causare strappi/lacerazioni ;
- localizzazione, caratteristiche e numero lesioni lesioni inferte con un coltello monotagliante, le prime quelle da dietro con tentativo di sgozzamento quindi sulla schiena dall'alto verso il basso e al dorso e infine quelle frontali ;
- causa della morte - emorragia acuta intervenuta alcune decine di minuti dopo i primi colpi;
- **Momento della morte** di Rea Carmela identificabile (dal punto di vista medico-legale) nello spazio temporale compreso tra le ore 13.30 e le ore 15.30 del 18.4.2011 (morte avvenuta entro due ore dall'ingestione dell'ultimo pasto; entro un'ora dalla ingestione di bevanda contenente caffeina; come si è poco sopra accennato in tema di competenza territoriale, alle 13,36 Melania parlando con la madre al telefono diceva di aver già pranzato – riferimenti : tabulato telefonico e dichiarazioni Garofalo Vittoria; cfr. anche dichiarazioni Parolisi sul punto in sede di denuncia di scomparsa e quelle rese il 22.4.2011 e le successive; non si hanno riferimenti certi sull'esatto momento in cui Melania consumò un caffè o altra bevanda contenente caffeina ma assai plausibilmente ciò è avvenuto dopo aver pranzato e subito prima di uscire da casa; tale stima temporale –autonomamente ottenuta sui soli tempi di metabolizzazione della caffeina riscontrata nel sangue e nel contenuto gastrico della vittima- va a rafforzare quella ottenuta sulla base dei tempi di svuotamento gastrico: il termine finale dello spazio temporale in cui è avvenuta la morte ottenuto secondo i due distinti ordini di valutazioni tende significativamente a coincidere, dirà meglio più sotto).
- Segni post mortem -le varie incisioni effettuate sull'addome e sulle cosce della donna dopo la morte di costei – non molte ore prima del ritrovamento del cadavere e segni suggestivi per tentativo di despistaggio (siringa infilata sul petto, laccio emostatico);

La Relazione Medico Legale in particolare:

Si riportano testualmente alcuni punti rilevanti delle conclusioni (pg. 86-87):

- *“La sig.ra Carmela Rea è deceduta per anemia emorragica acuta insorta a seguito di multiple ferite da punta e taglio e da taglio a carico di capo, collo, tronco (toraco-addominali e dorsali) ed arti superiori; la morte è attribuibile ad un’aggressione di natura omicidiaria con arma bianca (coltello monotagliente) utilizzato da soggetto destrimane”.*
- *“La morte della vittima è avvenuta entro due ore dal suo ultimo pasto (considerazione derivata dai tempi di svuotamento gastrico). Tale intervallo temporale può essere ulteriormente ristretto ad un’ora sulla base dei rilievi relativi al metabolismo della caffeina. I dati di natura tanatocronologica (fenomeni abiotici consecutivi) ed entomologica confermano tale ipotesi”.*
- *“L’esame delle tracce ematiche a livello degli indumenti, degli imbrattamenti ematici sul luogo del ritrovamento, della tipologia di lesioni inferte dall’aggressore, nonché delle condizioni del trucco e degli abiti della vittima ha permesso di ipotizzare la seguente dinamica: aggressione della vittima alle spalle con iniziale tentativo infruttuoso di scannamento, reso vano dai tentativi di fuga della donna; successivo brevissimo inseguimento con ferimento al dorso e seguente abbattimento a terra della donna; fase finale caratterizzata dallo sferramento di numerosi colpi in rapida successione alla vittima in posizione supina, con ferite da punta e taglio in regione mentoniera, al collo, alla regione pettorale sinistra, alla regione sternale e a quella addominale, con arma impugnata sempre alla stessa maniera; anche tale dinamica è compatibile con l’azione di soggetto destrimane.”*
- *“L’esame dei luoghi non ha permesso di rilevare alterazioni del fogliame circostante che possano indicare che vi è stato trascinarsi o spostamento del corpo.”*
- *“La vittima è stata uccisa nel luogo in cui è stato rinvenuto il corpo.”*
- *“Le condizioni del cadavere al momento del ritrovamento sono compatibili con il soggiorno del corpo nel luogo del delitto dal momento in cui la Rea è stata uccisa.”*
- *“Le ferite figurate in regione ipogastrica ed alle coscie sono state inferte dopo la morte.”*
- *“Sono presenti batteri soltanto sugli strati superficiali dei tessuti lesi dopo la morte che fanno propendere che esse non siano state prodotte molte ore prima del ritrovamento del corpo.”*

- *“Le lesioni post-mortali sono state inferte da uno strumento da punta, diverso da quello da punta e taglio che ha prodotto le lesioni vitali.”*
- *“La morfologia delle ferite rinvenute sul corpo della Rea risulta compatibile con l’utilizzazione di un solo coltello, di cui si è detto in precedenza.”*
- *E’ più probabile che le lesioni da taglio al collo siano state inferte da un aggressore destrimane posto dietro la vittima.*
- *“La quantità di sangue rinvenuta sul terreno è ingente e compatibile con l’uccisione sul luogo del rinvenimento del cadavere.”*
- *“La morte è intervenuta dopo un periodo agonico di alcune decine di minuti.”*
- *“La lesione contusiva al capo è compatibile con un colpo ricevuto da parte di corpo contundente privo di grossolani rilievi (ad esempio pugno od altro strumento con superficie di analoghe caratteristiche fisiche).”*

E Ancora :

- **La ricerca di tracce biologiche e le indagini genetiche** : *“.... la ricerca di tracce biologiche sul corpo e sulle ferite, vitali e post-mortali, della vittima non ha consentito di rilevare profili genetici estranei oltre a quello del Parolisi, marito della vittima, le cui tracce biologiche sono state rinvenute nei tamponi della regione labiale e dell’arcata dentaria. Non è possibile definire la tipologia di contatto che ha permesso il depositarsi di elementi cellulari estranei sulle mucose della Rea, potendosi trattare di cellule delle mucose depositate con un bacio oppure di cellule cutanee da contatto E’ ragionevole pertanto affermare che il contatto con il materiale del marito è avvenuto poco prima del decesso, o comunque dopo il pranzo, poiché in caso contrario numerosi atti, tra cui il passarsi la lingua sulle labbra, il bere o il mangiare, il deglutire, avrebbero dovuto eliminare cellule estranee dalla bocca della Rea.”* (pg. 85 Relazione) . Sugli esami di Genetica Forense si vedano le pg. 40 e segg. della Relazione in cui si da atto della attenta e ripetuta attività di ricerca e prelievo dei reperti su cadavere di Melania e delle successive analisi; come unico DNA estraneo veniva rilevato un profilo misto, in parte di Melania e in parte di altra donna, nel materiale prelevato sotto l’unghia dell’anulare ; cfr. anche pg. 69 Relazione .
- **Sul Momento della morte** : i Consulenti combinano e coordinano i dati di entomologia cadaverica (pg. 60-63 Relazione) e i segni tanatocronologici rilevati al momento della ispezione cadaverica sul posto e quindi della prima autopsia

con la ricostruzione del microclima nel luogo del rinvenimento nei giorni 18-19 e 20 aprile (Consulenza affidata ad un Ufficiale della Aeronautica Militare e resa disponibile per i Consulenti Medici); e quindi approfondiscono e valutano i tempi di svuotamento gastrico e i tempi del metabolismo della caffeina, offrendo un risultato solido e scientificamente supportato e dimostrato (cfr. pg. 75-80 relazione) nell'affermare che la morte sia intervenuta entro le due ore dalla assunzione dell'ultimo leggero pasto ed entro un'ora dalla assunzione di una bevanda contenente caffeina (assunzione bevanda contenente caffeina e non farmaci contenenti tale sostanza sulla base degli accertamenti tossicologici): ciascuna di queste due autonome valutazioni (riguardanti lo svuotamento gastrico e la caffeina) converge significativamente su un identico spazio temporale entro il quale è avvenuta la morte – entro le 15.30 – : stima sui tempi di svuotamento gastrico: morte entro due ore dall'ultimo pasto leggero; Melania consuma un pasto leggero (bicchiere di latte, forse piadina) intorno alle 13.30 –telefonata alla madre delle 13.36 in cui dice di aver già mangiato-; metabolizzazione caffeina: morte entro un'ora dalla assunzione; non si ha un termine esatto sulla assunzione di caffeina ma plausibilmente l'assunzione è avvenuta dopo il pranzo e subito prima di uscire di casa; (e ciò anche considerando che l'omicidio avviene poi a 20/30 minuti di distanza da casa e la morte interviene alcune decine di minuti dopo l'inizio della azione omicidiaria);

- **Sulle lesioni post-mortali** : fra l'omicidio (inteso come evento morte, evento verificatosi alcune decine di minuti dopo l'inizio della azione omicidiaria) e la produzione delle lesioni post mortali (le lesioni figurate sulle cosce e sull'addome) deve necessariamente essere trascorso un lasso di tempo pari o superiore a quello necessario affinché una traccia ematica si sia totalmente essiccata (le linee escoriative passano sopra,"spezzandole" le tracce ematiche); sotto tale profilo il rimaneggiamento del cadavere è avvenuto almeno dopo 30-60 minuti dalla morte (cfr. pg. 81-82 Relazione); peraltro sulla base dei risultati e delle analisi conseguenti alla seconda autopsia (durante la quale sono stati effettuati prelievi cutanei in corrispondenza di tali lesioni) il momento in cui tali lesioni sono state causate si sposta in avanti : lesioni inferte “non molte ore prima” il momento di ritrovamento del cadavere , sulla base della contaminazione batterica soltanto superficiale (cf.r pg 87 Relazione Medico-legale).

- **Sulla dinamica omicidiaria:** *“Per quanto riguarda le modalità dell’aggressione e la posizione reciproca tra vittima ed aggressore al momento dell’accoltellamento.....: l’accoltellamento è avvenuto, a nostro parere, sul luogo ove il corpo è stato rinvenuto, nel bosco delle Casermette, entro due ore dalla consumazione del pasto a base di latte e frammenti di piadina, entro un’ora dall’ingestione di una bevanda (caffè od altro) contenente caffeina.*

Altri elementi che devono essere valorizzati riguardano i pantaloni, i collant e gli slip abbassati ma non strappati ed il trucco al volto completamente in ordine: questi due elementi ci indicano che i pantaloni sono stati volontariamente abbassati e che la vittima era in condizioni di tranquillità, non si sentiva minacciata, né cercava di sfuggire a qualcuno che aveva identificato come un possibile aggressore.Ulteriori elementi di valutazione ineriscono alla morfologia degli imbrattamenti ematici sugli indumenti ed alla tipologia delle ferite rinvenute sul corpo della Rea. Gli imbrattamenti sui pantaloni erano concentrati sul lato interno e posteriormente, il che lascia ipotizzare che vi è stata gocciolatura dalle ferite dorsali sui pantaloni già abbassati volontariamente, come se la Rea fosse stata aggredita alle spalle. Le ferite al dorso sono poco profonde, tranne la n. “21” in regione dorsale destra, con direzione dall’alto verso il basso quelle sovrascapolari, come se l’aggressore avesse colpito la vittima da dietro, che cercava di allontanarsi, seppure con difficoltà a causa dei pantaloni abbassati ma comunque spostando il bersaglio in modo tale che l’aggressore non riuscisse a produrre ferite più incisive. Ad un certo punto, dopo aver percorso un tragitto di alcuni metri, probabilmente quando è stata inferta la profonda ferita all’emidorso destro (n. “21”), la vittima è stata abbattuta ed in posizione supina è stata ripetutamente colpita sulla regione toraco-addominale. In questa fase può anche avere tentato inizialmente di difendersi con le mani e le braccia protese a parare i colpi, come sembrerebbero indicare le ferite da difesa ad entrambi gli arti superiori, poi non vi è stata più resistenza e verosimilmente in questa fase l’aggressore ha ripetutamente colpito la regione pettorale sinistra ed in corrispondenza dello sterno, senza cambiamenti di posizione reciproca, poiché in quelle zone sono state rilevate ferite in sequenza, vicine ed allineate e con la stessa impugnatura dell’arma. In questa fase sono state verosimilmente prodotte anche le ferite da punta e taglio al collo ed al mento: esse sono risultate abbastanza superficiali, ma ciò può essere dovuto

anche alla reazione di difesa messa in atto dalla vittima. La localizzazione prevalentemente all'emisoma sinistro di tali ferite con inclinazione dall'alto in basso e latero-mediale propende maggiormente per un'azione portata da parte di un destrimane.

Per quanto riguarda le ferite da taglio al collo, denominate "A", "C" e "G", sembra ragionevole ipotizzare che siano state inferte da dietro, da parte di un destrimane che ha cercato di recidere le strutture vitali del collo con un movimento da destra verso sinistra, e che probabilmente non vi è riuscito perché la vittima si è difesa, ha attutito i colpi, ha ridotto la violenza lesiva, riuscendovi solo in parte (e meno per la lesione "A"). Queste ferite potrebbero essere state causate nella fase iniziale dell'aggressione.

L'infiltrato ematico profondo in sede frontale, l'ecchimosi sulla coscia sinistra e gli imbrattamenti di terriccio alle ginocchia e sulle scarpe si sono prodotti nel corso della dinamica complessiva dell'evento, a seguito di un colpo al capo con un corpo contundente non provvisto di asperità e spigoli, come potrebbe essere un pugno od altro strumento non rigido, durante la caduta al suolo o nei movimenti di difesa contro l'aggressione, senza poter identificare un momento preciso."(pg. 83-85 Relazione)

La Relazione BPA (Bloodstain Pattern Analysis) in particolare ;

si riporta testualmente parte delle conclusioni:

*** durante la fase delittuosa, in cui si sono prodotte le tracce ematiche visibili sulle gambe del cadavere e meglio descritte nel corpo del presente elaborato, la vittima doveva avere gli indumenti (pantaloni-calze-mutandine) abbassati almeno fino all'altezza delle ginocchia;*

*** durante la fase delittuosa, in cui si sono prodotte le colature di sangue dall'alto verso il basso sulla coscia destra, almeno quella parte dell'arto doveva essere all'incirca posizionata in modo verticale al suolo. In merito non si esclude che, in un qualche momento dell'azione criminosa, la vittima abbia assunto una postura tale da avere almeno la gamba destra inginocchiata a terra (ipotesi che appare suffragata anche dalla macchia di sporco – escoriazione – visibile sul ginocchio destro).*

*** dopo esser rimasta al suolo accasciata sul fianco destro, la vittima è stata girata (ovvero, ormai esanime, si è girata da sola) in modo supino. Tale rotazione del corpo, oltre che dalla posizione di ritrovamento del cadavere, è suggerita anche dalla disposizione dei capelli sul terreno che, di conseguenza, sono rimasti naturalmente distesi verso destra. Successivamente è stata sollevata la maglietta*

nera che doveva esser calata all'incirca fino al pube, così come meglio descritto nel corpo del presente elaborato. In merito deve supporre un lasso di tempo sufficientemente lungo dall'aggressione, tale da aver consentito un livello di essiccamento del sangue La fase in cui è stata sollevata la maglietta deve essere antecedente a quella, in cui sono state praticate le varie incisioni sulla cute poiché una parte di esse sono situate proprio sull'addome inferiore della vittima che avrebbe dovuto esser ricoperto dalla maglietta stessa (se questa fosse stata abbassata).

** la distribuzione delle tracce ematiche sul marciapiede del fabbricato di legno è tipicamente indicativa di un meccanismo di formazione di proiezione dovuta al distaccamento di gocce di sangue da una superficie insanguinata per effetto della forza centrifuga (cast-off pattern). La misura degli angoli d'impatto di alcune tracce esaminate ha consentito di poter individuare una porzione di spazio da cui le relative gocce di sangue si sono dipartite, così come meglio mostrato nel grafico riportato a pagina 11 del presente elaborato. Considerando il contesto delittuoso in esame, è verosimile riferire tale distribuzione di tracce al brandeggio di un fendente insanguinato. Infatti, avuto riguardo delle ferite inferte al collo e della profonda lacerazione al polso destro della vittima, è verosimile ipotizzare una fase dell'azione delittuosa in cui da tergo l'aggressore abbia tentato di recidere la gola della donna la quale avrebbe frapposto il suo arto destro che, così, sarebbe stato severamente ferito. In tale quadro il movimento effettuato dal braccio dell'aggressore (supposto destrimane) sarebbe stato da sinistra verso destra coerentemente con i dati medico legali ed arcuato dall'alto verso il basso. In questo modo il fendente sporco di sangue sarebbe stato brandeggiato, proiettando all'indietro, verso destra, le gocce di sangue che hanno generato il cast-off pattern osservato sul marciapiede. Secondo tale ricostruzione è anche altresì possibile che l'orecchino sinistro della vittima sia rimasto in qualche modo impigliato e proiettato all'indietro secondo il medesimo movimento descritto sopra. Esso infatti è stato ritrovato sulla porzione di terreno compresa tra il marciapiede che esibisce il citato cast-off pattern e la base dell'albero, su cui sono state ritrovate delle tracce ematiche .

Melania insomma è stata uccisa “all'improvviso”, da dietro con un iniziale “gruppo” di colpi lesivi costituiti dal tentativo di “sgozzamento” (ferite al collo) e dai colpi di coltello inferti alle spalle dall'alto verso il basso e da quello –profondo- alla schiena; quindi da un secondo gruppo di lesioni inferte col medesimo coltello frontalmente, alcune delle quali con la donna già in fase di agonia (cfr. colpo frontale profondo al fegato); Melania non ha avuto tempo e modo di lottare e difendersi attivamente se

non nelle fasi di un accoltellamento già iniziato (limitate lesioni da difesa alle mani; più profonda lesione al polso destro); Melania non ha avuto tempo di piangere (trucco intatto); ed è stata uccisa mentre aveva i pantaloni, collant e mutandine abbassati e presumibilmente “volontariamente” abbassati (collant integri seppur leggeri e privi di smagliature o strappi- cfr. su tale ultimo elemento i convergenti elementi forniti dai dati medico-legali e da quelli della BPA , dai per il vero sostanzialmente e significativamente convergenti anche sulla intera dinamica dell’omicidio).

La morte è intervenuta alcune decine di minuti dopo l’inizio della azione omicidiaria (potenzialmente anche in assenza dell’assassino che abbandonava il posto con Melania agonizzante).

Il momento della morte è collocabile nel pomeriggio del 18 aprile entro le due ore dall’ultimo pasto (ed entro un’ora dalla consumazione di bevanda contenente caffeina) e dunque – coordinandovi i soli dati circostanziali relativi consumazione del pasto su cui si ha certezza (telefonata della madre a Melania alle 13.37 in cui Melania dice di aver pranzato; dichiarazioni dello stesso Parolisi) - tra le 13.30 e le 15.30 (non si ha invece certezza sul momento in cui Melania consuma un caffè o altra bevanda contenente caffeina ma come si è sopra detto si deve attendibilmente stimare che tale assunzione sia intervenuta dopo pranzo e subito prima di uscire da casa con conseguente significativa coerenza di risultati per quanto riguarda il termine finale dell’arco temporale entro il quale è avvenuta la morte) . – come si vedrà più avanti vi sono dati circostanziali certi che consentono di delimitare e restringere ulteriormente i tempi in cui è avvenuta l’azione omicidiaria e la morte di Melania.

*** 2 ***

I dati obiettivi relativi agli spostamenti della coppia Parolisi/Rea il 18.4

(dati forniti dall’incrocio di tabulati/dichiarazioni) – cfr. al riguardo per i vari riferimenti la nota riepilogativa ai paragrafi: 3) per quanto riguarda le versioni del Parolisi; 5) per le dichiarazioni dei vicini di casa, 6) per le dichiarazioni della mamma di Melania; e infine il paragrafo 13) “Le Risultanze degli accertamenti ed esperimenti tecnici” e l’allegato 79 èer il riscontro sui tabulati telefonici:

- la coppia rientra a casa poco prima delle ore 13.00 subito dopo la visita medica del dr. Pancotti (cfr. dichiarazioni Parolisi rese nella serata del 22.4.2011: “Siamo rientrati prima delle ore 13, lo ricordo perché la trasmissione Studio Sport doveva ancora cominciare” ; cfr. anche dichiarazioni dr. Pancotti del 22.4.11 ; cfr. anche riscontro tabulati pg. 160 nota riepilogativa ;

- **alle 13.36 Carmela Rea parla al telefono con la madre per 7 minuti e 32 secondi** e dice che ha finito di pranzare e che sarebbero andati a san Marco (cfr. il riscontro dato dai tabulati telefonici : in particolare nota riepilogativa pg 161 segg. e all. 79 a pg. 7; e i riferimenti ivi indicati); naturalmente si confronti anche e direttamente le dichiarazioni della madre di Carmela Rea, Vittoria Garofano del 27.4.11);
- **intorno alle 14.10-14.15 la coppia esce di casa in auto con la bambina –forchetta massima entro la quale è avvenuta la partenza: 14.00 – 14.20 --** (cfr. dichiarazioni vicini di casa Trobbiani del 14.5.2011, Cortellessi del 1°5.2011, Bernardini del 27.4.2011 e del 7.5.2011; cfr. anche le dichiarazioni dello stesso Parolisi in sede di denuncia di scomparsa – partenza alle ore 14.00 circa – e quelle verbalizzate il 22.4.11 – partenza alle ore 14.20 circa);
- **sul cellulare di Carmela Rea arrivano una prima telefonata della amica Sonia Viviani alle ore 14.53 e una seconda chiamata alle 14.56; entrambe senza risposta;** senza risposta anche due sms inviato sempre da Viviani Sonia alle ore 15.03 e 15.04; senza risposta tutte le successive chiamate a partire dalla prima fatta dal marito Parolisi alle ore 15.26; (cfr. nota riepilogativa nel paragrafo 13) dedicato all’esame tabulati ed in particolare pg. 163 segg; cfr. più estesamente l’allegato 79 alle pg. 8 e segg.); si tenga ben presente che il cellulare Samsung che Melania aveva con sé (utenza 333-8102280) e sul quale veniva chiamata –cellulare poi rinvenuto sul luogo del delitto vicino al corpo- risultava essere impostato con suoneria al volume massimo, vibrazione attiva, profilo “funzionamento all’aperto”; situazione questa che rende assai improbabile che Melania possa non aver “sentito” le chiamate (cfr. nota riepilogativa pg. 170 e allegato 79 pg. 16 e la specifica relazione di verifica strumentale sul telefono – esperimento del 23.6.20911–che fa parte sempre della Relazione Tecnica di cui all’allegato 79” – in cui si dà atto delle impostazioni di suoneria sul telefonino di Melania; impostazioni non modificate dal ritrovamento e repertamenti del 20.4. – cfr. anche la nota 21.4.11 RONI Teramo e l’allegato verbale di accertamenti sul telefono in cui si dà atto che la suoneria risultava attivata e che non venivano modificate le impostazioni ; cfr. la Relazione Tecnica RIS CC Roma del 24.5.2011 trasmessa con nota RONI 9.7.11 in cui si dà atto delle operazioni tecniche eseguite sul telefono Samsung di Melania e della assenza di qualsiasi operazione di modifica/manomissione delle impostazioni di suoneria) in occasione di queste due chiamate senza risposta il telefono in uso a Melania viene agganciato dalla cella451 sita a Castel di Lama; l’approfondimento tecnico di tale dato – come si dirà

più sotto – fa ritenere altamente probabile che in quei momenti - 14.53-14.56 – il telefonino di Melania si trovasse già nella zona Chiosco della Pineta di Ripe di Civitella e non a S. Marco ; cfr. più sotto al punto 3) della presente richiesta ;

- **se la partenza da Folignano si colloca tra le 14.00 e le 14.20 l'arrivo a Colle San Marco avviene attendibilmente tra le ore 14,15 e le ore 14,35** con una ovvia tolleranza di qualche minuto in più o in meno – (distanza Folignano-abitazione Parolisi → pianoro di Colle San Marco-zona altalene km. 7,3; tempo di percorrenza 13 minuti: cfr. nota RONI AP 6.7.2011 con le allegate annotazioni su distanze e tempi percorrenza); Parolisi dice in denuncia di scomparsa che circa alle 14.45, dopo pochi minuti dall'arrivo, la moglie si allontanava per andare in bagno, e dunque lui stesso colloca l'arrivo pochi minuti prima delle 14.45; anche nelle dichiarazioni verbalizzate la sera del 22.4 Parolisi dice di essere arrivato a San Marco intorno alle 14.45; sui tempi di partenza come riferiti dal Parolisi e da alcuni vicini si è detto poco sopra; Parolisi nella denuncia di scomparsa della moglie del 18.4 dice di aver impiegato circa 20 minuti da Folignano a San Marco ;
- **Parolisi viene visto a San Marco a partire da un momento successivo alle 15.23, non prima** : a vederlo per primo è il gestore del chiosco posto nelle vicinanze, Ranelli Alfredo; Ranelli (titolare di un chiosco posto nelle immediate vicinanze) fin dal ,primo verbale di dichiarazioni rese (verbale del 19.4.2011) relaziona l'avvistamento della persona poi riconosciuta per Parolisi alla sua attività di sistemazione delle sedie intorno al proprio chiosco; tale attività è stata ripresa dall'impianto di sorveglianza del chiosco stesso; il Ranelli è stato sentito due volte contestualmente alla visione di quelle immagini il 2 e il 14.5.2011 (cfr. i corrispondenti verbali); lo stesso, rivendendo le immagini delle sue attività di quel giorno, colloca l'avvistamento del Parolisi nelle fasi corrispondenti alle ore 15.23-15.25 reali – 15.18-15.20 riportate sul filmato; la verifica puntuale dell'esatto orario rispetto a quello riportato dal filmato è stata fatta incrociando le immagini con un tabulato telefonico relativo ad una telefonata ritratta dalle immagini stesse: cfr. nota RONI AP 23.6.2011 e allegati cfr. direttamente verbali di dichiarazioni rese da Ranelli il 19.4.2011, il 2 e 14.5.2011; cfr anche la nota riepilogativa pg. 140-147 e allegato 69 paragrafo "I testimoni di San Marco" – nella parte dedicata proprio all'esame critico delle varie dichiarazioni rese da Ranelli); si confrontino tali riferimenti anche in relazione al significato e valore delle dichiarazioni del teste quando afferma di aver visto vicino alle altalene la persona poi riconosciuta per Parolisi in compagnia di una donna e di un bambino/bambina: poiché "sicuramente" – come si è detto- tale "avvistamento" da parte del

Ranelli avviene dopo le 15.23 altrettanto sicuramente la donna che egli dice di aver visto vicino al Parolisi non può essere la moglie in quanto a quell'ora – secondo la stessa versione del Parolisi – la moglie si era da tempo allontanata (allontanata dopo pochi minuti del loro arrivo a san Marco , arrivo, come si è sopra visto, avvenuto ben prima: Parolisi lo colloca intorno alle 14.45 circa, arrivo stimato sulla base orario di partenza da Folignano tra le 14.15 e le 14.35); e Parolisi alle 15.26 (riscontro obiettivo tabulato) fa la prima telefonata alla moglie -che non risponde- in quanto allarmato dal suo mancato ritorno. E si tenga significativamente presente che il Ranelli nel corso delle dichiarazioni in data 2.5.2011 e fatte contestualmente alla visione delle immagini dell'impianto di videosorveglianza che lo ritraggono durante le varie attività –e quindi con riferimenti orari precisi – esclude di aver visto persone nella zona altalene e in particolare la persona in pantaloncini corti poi riconosciuta per Parolisi- in momenti precedenti alle 15.23 (reali , corrispondenti alle 15.18 ora riportata nel filmato) , anche se precisa poi di non essere sicuro di aver avuto modo di guardare effettivamente verso la zona altalene (v. in particolare dichiarazioni del 14.5);

- viene quindi visto dalle titolari del Bar il Cacciatore intorno alle 15.40 e quindi da altre persone;
- Alle 15.26 Parolisi effettua la prima telefonata alla moglie (telefonata senza risposta) a cui ne seguono altre e l'allarme dato recandosi presso il Bar il Cacciatore . Si noti fin da ora che Parolisi si allarma per il mancato ritorno della moglie dal bar dopo circa $\frac{3}{4}$ d'ora dall'allontanamento della donna, $\frac{3}{4}$ d'ora in cui sarebbe rimasto sempre con la figlioletta in zona altalene (per il riscontro delle telefonate fatte da Parolisi a partire dalle 15.26 si confronti la nota riepilogativa alle pg. 163-164 e la più estesa documentazione corrispondente di cui all'allagato 79) .

più diffusamente sui dati circa la presenza/assenza della coppia Parolisi/Rea sul pianoro di S. Marco vedi comunque infra sub 4).

Dalle ore 14.53 Carmela Rea dunque non risponde più al telefono; sul pianoro di S. Marco fino alle ore 15.30 circa (e comunque certamente non prima delle 15.23) nessun dei moltissimi testi sentiti vede la coppia Parolisi/Rea – cfr. infra sub 4) -; solo a partire da un momento sicuramente successivo- immediatamente successivo- alle 15.23 viene visto il solo Parolisi Salvatore (dal solo Ranelli, il quale peraltro esclude di aver notato qualcuno nella zona altalene precedentemente a quel momento pur essendo arrivato sul posto alle ore 14.40); Parolisi poi intorno alle 15.40 arriva al Bar Il Cacciatore cercando la moglie(e li viene visto dalle due titolari del Bar e quindi da alcuni clienti) .

Vi è dunque uno spazio temporale tra la partenza della coppia Parolisi/Rea da Folignano tra le 14.00 e le 14.20 (più attendibilmente 14.10-14.15) fino al primo momento in cui il solo Salvatore Parolisi viene visto a S. Marco – tra le 15.23 e le 15.40 -- durante il quale non si sa dove siano stati i due e cosa abbiano fatto; ed è proprio in tale spazio temporale che è avvenuto l'omicidio: si consideri infatti che già dalle ore 14.53 Carmela Rea non risponde più al telefono e che la morte secondo i dati anatomo-patologici è avvenuta proprio tra le ore 13,30 e le ore 15,30; entro le due ore dalla consumazione dell'ultimo pasto) si tenga anche conto che tra le 14.53 e le 16.28 vi sono state 12 tentativi di chiamata al telefono di Carmela Rea tutti senza risposta (due provenienti da Sonia Viviani – dieci provenienti dal marito; oltre agli sms- cfr. nota riepilogativa - paragrafo “ Le risultanze degli accertamenti ed esperimenti tecnici” in particolare pg. 162-165 e i riferimenti ivi indicati e la Relazione Tecnica di cui all'allegato 79 con tutta la documentazione).

Si ricordi ancora – significativamente- che la suoneria del telefono Samsung di Melania, che lei aveva con se e sul quale veniva chiamata, era impostato con volume suoneria al massimo, profilo”all’aperto”, con vibrazione attiva. (cfr. nota riepilogativa pg. 170 e allegato 79 pg. 16 e la specifica relazione di verifica strumentale sul telefono – esperimenti del 21 e 23.6.20911–che fa parte sempre della Relazione Tecnica di cui all'allegato 79; come si è poco sopra detto le impostazioni del telefono non sono state mai modificate dal repertamenti dello stesso vicino al cadavere di Melania).

*** 3 ***

I dati obiettivi forniti dai tabulati telefonici e dai successivi approfondimenti tecnici e sperimentali –

alla analisi del traffico telefonico sulle utenze in uso alla coppia Parolisi/Rea globalmente e nei giorni 18-19 e 20 aprile si sono affiancati: a)attività di analisi della copertura radioelettrica garantita dalle stazioni radio base (BTS) relativa ai luoghi di interesse (attività eseguita da Reparto Indagini Tecniche ROS CC); b) successiva integrazione di tali dati con test sperimentali compiuti con un telefono Samsung SGH-F480 uguale a quello della vittima; e ulteriori test sperimentali con utilizzazione proprio del telefono Samsung SGH-F480 in uso alla vittima (attività eseguita da RONI AP e ROS Sez. Anticr. Ancona);

Si rimanda al riguardo alla Relazione Tecnica di esame tabulati e celle di traffico telefonico svolta congiuntamente dal RONI CC AP e dal ROS – Reparto Indagini Tecniche- Sez. Anticrimine Ancona di cui all'allegato 79 alla nota riepilogativa, Relazione che si fa notare per la particolare accuratezza e la

attenta documentazione e interpretazione dei dati ; cfr. anche i più sintetici ma significativi riferimenti sulla nota riepilogativa stessa al paragrafo “ Le risultanze degli accertamenti ed esperimenti tecnici”.

Il pomeriggio della scomparsa (e della morte) Melania Rea aveva con sé il cellulare Samsung con utenza 333-8102280; il telefono veniva trovato vicino al suo corpo il successivo 22.4; è il telefono su cui anche Parolisi la chiama insistentemente senza ottenere risposta a partire dalle 15.26 e su cui viene poi attivata dal 112 la procedura NUE di cui si dirà subito sotto; e si ricordi che tale telefono aveva impostazioni di suoneria al volume massimo e vibrazione inserita;

Tale telefono a partire dalle 14.53 riceve 32 chiamate senza risposta e 5 sms.

Le prime due chiamate senza risposta sono alle 14.53 e 14.56 e in tali occasioni il telefono di Melania impegna la cella 451 .

In tutte le chiamate successive vengono impegnate le celle451 e ...390 (cfr. prospetto sintetico a pg. 47-48 Relazione ROS depositata 11.7.2011; cfr. anche pg. 162-165 nota riepilogativa –cfr. anche più estesamente e con ampia documentazione la approfondita Relazione Tecnica di cui all'allegato 79 alla nota riepilogativa) .

L'analisi e misurazione della copertura radioelettrica delle zone di interesse ha riscontrato che (cfr. sia la Relazione Tecnica di cui all'allegato 79 alla nota riepilogativa sia la Relazione ROS depositata 11.7.11) :

- la maggior parte delle comunicazioni telefoniche nei test eseguiti in zona Colle San Marco avviene tramite la cella servente381, cella con segnale notevolmente superiore a tutte le altre, cella quasi sempre impegnata durante le chiamate dei telefoni delle prove salvo pochi casi in cui i terminali si sono connessi con celle “adiacenti” tra queste la cella358 la cella ... 390 ; mentre solo in un caso e solo per una specifica posizione del telefono del test vi è stato l'impegno della cella ...451;390; le misurazioni radioelettriche delle celle in questa zona identifica la cella390 esclusivamente come cella “adiacente” e con valori di segnale molto bassi ed identifica la cella451 sia come “adiacente” sia come “servente” esclusivamente in uno specifico punto (collocato al di fuori del percorso ipoteticamente seguito da Carmela Rea per allontanarsi e andare in bagno); (cfr. anche tabella 16 a pg. 16-17 ; e pg. 53-54 Relazione Tecnica ROS depositata 11.7.2011 ; cfr. l'ampia documentazione inserita nella Relazione Tecnica di cui all'allegato 79 alla nota riepilogativa e sinteticamente il corrispondente paragrafo a pg. 164 segg. della nota riepilogativa stessa);
- nella zona di rinvenimento del cadavere la maggior parte delle comunicazioni dei test avviene tramite le celle390 e451; le misurazioni radioelettriche delle celle identifica in questa zona le

celle451 e ...390 come celle serventi (cfr., tabella 16 a pg. 16-17 ; figura 44 a pg. 52 e pg. 53-54 Relazione Tecnica ROS depositata 11.7.11 e gli approfondimenti di cui alla Relazione Tecnica in allegato 79 alla nota riepilogativa e sinteticamente il corrispondente paragrafo a pg. 164 segg. della nota riepilogativa stessa)

I dati obiettivi forniti dalla attività tecnica di misurazione radioelettrica di cui si è ora detto portano a ritenere altamente probabile che in occasione delle due telefonate delle ore 14.563 e 14.56 Melania si trovasse non più a San Marco ma già nella zona del ritrovamento del cadavere – la cella agganciata in queste due telefonate – la ...451- è ben presente come servente nella zona di ritrovamento del cadavere mentre nella zona della asserita scomparsa (Pianoro S. Marco) vi è altra cella servente con segnale molto forte e la ...451 è in grado di essere agganciata solo in uno specifico punto. E portano ad ritenere – qui con quasi certezza- che in occasione di tutte le successive telefonate dalle 15.26 fino alle 19.10 il telefono della vittima (e la vittima) si trovava nella zona di ritrovamento del cadavere - celle agganciate alternativamente la ...451 e la ...390; celle entrambe serventi per la zona ritrovamento; mai impegnata la cella servente tipica della zona S. Marco (la381).

Tali dati e misurazioni sono stati poi integrati e arricchiti con ulteriori rilievi sperimentali eseguiti prima con un cellulare Samsung dello stesso modello di quello di Melania e con scheda sim del medesimo operatore (TELECOM) ; poi effettuati proprio con il telefono di Melania, e integrando l'analisi dei tabulati, le misurazioni radioelettriche, i risultati sperimentali, la georeferenziazione tramite procedura N.U.E.

I significativi risultati (sostanzialmente coerenti con quelli forniti dalle misurazioni di cui alla Relazione Tecnica Ros qui depositata in data 11.7.11e con l'arricchimento sperimentale dato dall'utilizzo proprio dello stesso telefono di Melania) sono illustrati nella approfondita ed esaustiva Relazione Tecnica congiunta ROS – RONI di cui all'allegato 79 alla nota riepilogativa, allegato a cui si rimanda, mentre per i riferimenti sintetici può vedersi la nota riepilogativa stessa alle pg. 154-174 .

Dunque :

le due telefonate fatte da Viviani Sonia a Carmela Rea alle ore 14.53 e quindi 14.56; (cfr. pg. 162 segg. nota riepilogativa e Relazione All. 79 pg. 8-9 e 16 oltre ai riferimenti documentali inseriti nel citato Allegato 79):

- a) che Carmela non risponde a tali due telefonate (né ai due sms successivi delle 15.03 e 15.04, né a tutte le successive numerose chiamate);
- b) il telefono era impostato con profilo suoneria “all’aperto”, suoneria massimo volume e vibrazione inserita;

c) la cella che viene agganciata dal telefono di Carmela Rea quando riceve le due telefonate in questione è la451 (ubicazione cella Castel di Lama) – cella che copre e serve la zona in cui il cadavere è stato ritrovato ma che copre solo molto residualmente la zona S. Marco (servita da altra cella con segnale molto potente) e in particolare solo uno specifico punto vicino al Monumento Caduti avente coordinate geografiche 42° 49' 38,5752'' – 13° 34' 54,6924'', non la zona delle altalene. (misurazioni e dati sperimentali con telefono samsung identico a quello della vittima e quindi proprio col telefono della vittima : cfr. graficamente la tav. 1, 2 e 3 e la Relazione per la Verifica Strumentale – esperimento del 21 e 23.6 inseriti nella Relazione Tecnica di cui all'allegato 79 alla nota riepilogativa e pg. 12-17 della citata Relazione Tecnica ; cfr. anche i richiami nella nota riepilogativa stessa pg 166 segg).

Le successive telefonate senza risposta ricevute dal telefono di Melania (cfr. pg. 164 segg. nota riepilogativa e la solita Relazione Tecnica in allegato 79 alla nota stessa) :

a) dalle 15.26 alle 16.28 Salvatore Parolisi effettua dieci tentativi di chiamata sul telefono 333-8102280 in uso alla moglie (e per due volte chiama anche il cellulare pure in uso e utilizzato per parlare con i familiari alla moglie ma lasciato a casa): viene alternativamente agganciata la cella451 ubicata a Castel di Lama e la cella ...390 ubicata a Spinetoli – (le telefonate complessive ricevute dal telefono di Melania a partire da quella delle 15.26 sono 30; vengono sempre agganciate alternativamente le celle ...451 e ...390) entrambe tali celle servono la zona del Chiosco della Pineta ;

b) alle 16.53 il telefono di Melania riceve una chiamata del 112 con attivazione della procedura N.U.E. per la localizzazione di persone scomparse tramite georeferenziazione del telefonino della persona scomparsa; tale procedura è più precisa nel caso che lo scomparso risponda alla chiamata; meno precisa in caso contrario; la procedura in questione – con telefonata senza risposta al cellulare di Melania – localizzava il telefono ricevente in un punto situato a km 3,2 dalla zona di rinvenimento del cadavere; tale localizzazione a causa dei margini di precisione dovuti alla mancata risposta alla chiamata del 112 è assolutamente compatibile con la esatta zona di rinvenimento del cadavere. (sulla procedura N.U.E cfr. specificamente pg. 172-173 nota riepilogativa e all. 80 alla citata nota).

Secondo gli esperimenti tecnici eseguiti proprio col telefono di Melania e con altro cellulare Samsung di identico modello:

a) l'unico punto della zona Colle San Marco in cui vi è copertura della cella451 in grado di gestire una chiamata è una specifica e

ristrettissima area nelle adiacenze del Monumento ai Martiri della Resistenza (sperimentalmente venivano generate numerose chiamate telefoniche destinate sia ad un telefono samsung identico a quello di Melania sia proprio al telefono della donna con la sua scheda sim; il telefono ricevente veniva posizionato in varie zone del pianoro – compresa zona altalene e percorso intorno alle stesse e fino al bar il Cacciatore); anche minimi spostamenti da quel punto non consentono la copertura della cella 451; dunque Melania e il suo telefono per circa 4-5 minuti sarebbero dovuti restare pressoché immobile nello specifico punto (avente le precise coordinate geografiche 42° 49' 38,5752'' – 13° 34' 54,6924'') per poter ricevere le due telefonate delle 14.53 e 14.56. (cfr. specificamente pg. 13-17 Relazione Tecnica in allegato 79 alla nota riepilogativa e i riferimenti indicati nonché le figure 1,2,3,4 e gli allegati alla Relazione richiamati)

b) un attento esame entrata/uscita di altre utenze Telecom (come l'utenza di Melania) in uso a persone presenti nel pomeriggio del 18.4 nell'area del Pianoro di S. Marco e impegnate nelle ricerche di Carmela Rea dalle ore 14.30 alle ore 19.00 dimostra come nessuna di tali telefonate sia stata gestita dalla cella451 (cfr. specificamente pg. 16 Relazione Tecnica in allegato 79 alla nota riepilogativa e la documentazione ivi richiamata);

c) i dati sperimentali effettuati al Chiosco della Pineta hanno consentito di individuare una ristretta area a ridosso del chiosco in cui le celle serventi erano la ...451 e la ... 390 , cioè proprio le due celle che alternandosi tra loro servono le varie chiamate senza risposta che giungono al cellulare di Melania a partire dalle 14.53 e fino al momento dello spegnimento o fuori campo del telefono; anche in altri punti della zona chiosco della pineta giunge la copertura della cella451 e 390 .

Si può dunque attendibilmente escludere che Melania quando riceveva le due chiamate da Sonia senza rispondere alle 14.53 e 14.56 Melania si trovasse nella zona altalene o lungo il percorso che porta verso il Bar il cacciatore. E appare altamente probabile sotto il solo profilo dell' esame tecnico delle celle agganciate dal telefono di Melania (telefono che era con lei) che già alle ore 14.53 e 14.56 Carmela Rea non si trovava affatto a S. Marco bensì nella zona di ritrovamento del cadavere e dell'omicidio, e rimaneva in tale zona per tutto il tempo successivo in cui continuava a ricevere telefonate .

Può subito notarsi la convergenza di tali dati con quelli risultanti dagli accertamenti medico-legali e dalla BPA sul luogo dell'omicidio sul momento della morte e sui tempi della azione omicidiaria di cui si è parlato sub 1).

E analoga convergenza è agevolmente rinvenibile con i dati relativi agli spostamenti della coppia Parolisi/Rea di cui si è detto sub 2).

Dalla mancata risposta alle due successive chiamate(14.53-14.56) e all'sms di Sonia (suoneria telefono a volume massimo e vibrazione inserita) può ben dedursi che già in quei momenti Carmela non era in condizioni di rispondere: dinamica omicidiaria o fasi immediatamente precedenti già in corso (si tenga presente che Carmela poi non risponderà più a nessuna chiamata).

Ed appare assai poco plausibile che tra le 14.53 e le 14.56 Melania si trovasse invece ferma nell'unico punto del pianoro di Colle San Marco dove è possibile che il suo telefono agganciasse la cella ...451 - lungo la strada principale che da Ascoli va a San Marco vicino al monumento ai Martiri della Resistenza, senza rispondere al telefono che squillava, e senza essere vista da alcun.

E inoltre proprio in quei momenti passava di lì il teste Giorgi Serafino (di cui si dirà più sotto) il quale percorreva proprio la stessa strada che secondo il marito avrebbe percorso Melania a piedi e passava quindi davanti al Monumento ai Martiri della Resistenzai; Giorgi Serafino esclude di aver visto qualcuno; cfr. figure 6 e 7 nel presente provvedimento; .(e vi è anche un altro teste che –seppur in maniera meno perentoria e in orari meno precisi –intorno alle 15.00-esclude di aver visto qualcuno lungo quel medesimo percorso: cfr. dichiarazioni Bahtijari Rafiz)

Dai dati (misurazioni, sperimentali, e tabulati) relativi alle celle agganciate dal telefono in possesso di Melania Rea il pomeriggio del 18.4 in occasione delle telefonate ricevute alle 14.53 e 14.56 dunque può assai attendibilmente ritenersi che Carmela Rea non era a S. Marco ma si trovava già nel Chiosco della Pineta di Ripe di Civitella .

(Dati, come si è appena visto, supportati da specifici riferimenti e riscontri logici (Melania sostanzialmente immobile per 4-5 minuti in un punto specifico e che non rispondeva a due successive telefonate pur con suoneria al massimo volume) e circostanziali (un teste esclude di aver visto la donna in quell'orario e in quei luoghi).

E dai medesimi dati relativi alle 30 telefonate ricevute dal telefono in possesso di Melania Rea dalle 15.26 alle 19.10 con un grado di attendibilità praticamente coincidente con la certezza deve ritenersi che in quell'orario Melania si trovava e restava nella zona di ritrovamento del cadavere – Chiosco della Pineta di Ripe di Civitella .

I dati forniti da plurime dichiarazioni testimoniali e da alcune fotografie convergenti nel far ritenere che, a differenza di quanto sostenuto dal Parolisi:

- Carmela Rea, Parolisi Salvatore e la loro bambina **non** sono affatto arrivati sul pianoro di S. Marco intorno alle ore 14.30-14.40; **non** hanno parcheggiato la loro auto nei pressi della zona “altalene e scivoli”; **non** si sono portati in tale zona per far giocare la bambina;
- Carmela Rea **non** si è allontanata per andare in bagno dopo pochi minuti;
- Salvatore **non** è rimasto con la figlia nella zona altalene dal momento di arrivo fino al momento in cui chiamava per la prima volta la moglie senza ottenere risposta (15.26) per poi portarsi presso il bar Il cacciatore per cercare la moglie (15.40) .

Il primo dato temporale che consente di collocare il solo Salvatore Parolisi sul pianoro di S. Marco è fornito dal solo teste Ranelli che lo vede in una fase compresa tra le 15.23 e le 15.25; **sicuramente non prima delle 15.23** (come si è già detto poco sopra Ranelli Alfredo mentre sistema le sedie e tavolini del proprio chiosco, attività che inizia alle 15.23 - come da immagini impianto videosorveglianza - dice di aver visto una persona poi riconosciuta per Parolisi per il suo abbigliamento; Ranelli riferisce l'avvistamento con certezza alle fasi di sue azioni riprese dal sistema video e da lui riviste , fasi che corrispondono esattamente alle 15.23-15.25 (orari effettivi; come già detto l'impianto video riporta un orario di 5 minuti in anticipo ; cfr. la nota 23.6.2011 RONI AP): cfr. dichiarazioni Ranelli 2.5.11 e 14.5.2011 e anche quelle iniziali del 19.4 in cui pure rapporta l'avvistamento alla sua azione di mettere fuori sedie e tavoli .

Parolisi quindi viene visto con la bambina dai titolari del bar Il Cacciatore e da altre persone clienti del bar .

Nessuno vede Melania; la donna che Ranelli dice di aver visto vicino a Parolisi nella zona altalene sicuramente non è e non può essere Melania in quanto nel sicuro orario di riferimento – subito dopo le 15.23- Melania era già scomparsa, secondo la stessa versione del Marito si era già allontanata da tempo (secondo Parolisi Melania si allontanava per andare in bagno pochi minuti dall'arrivo a San Marco, arrivo collocabile intorno alle 14.45 come affermato da Parolisi o tra le 14.15-14.35 sulla base dell'orario di partenza da Folignano e tempi percorrenza), tanto che alle 15.26 il marito la chiamava al telefono senza ottenere risposta : e dunque Ranelli al riguardo si sbaglia o si confonde.

(cfr. la nota riepilogativa al paragrafo “I Testimoni di Colle San Marco” e gli allegati ivi richiamati)

Vi sono tre sottogruppi di elementi :

- la assenza completa pur tra i numerosi testi sentiti e che erano presenti sul pianoro nella zona adiacente alle altalene, di una qualche persona che ricordi di aver visto Carmela Rea e/o Carmela Rea con il marito e la bambina nella fascia oraria tra le 14.15 e le 15.30; si badi: non è stata vista né nella zona altalene né lungo il percorso che avrebbe fatto per recarsi dalla zona altalene al bar Il Cacciatore. si tenga presente che Carmela Rea è una donna alta e bella che difficilmente passa inosservata e che il marito vestiva con pantaloni corti e maglietta (tanto da attirare quest'ultimo la attenzione del Ranelli proprio per quell'abbigliamento) -- sono state identificate e sentite complessivamente ___52___ persone; Ranelli – su cui si è già detto – è il primo a dire di aver visto il Parolisi ma come si è visto tale fatto va temporalmente collocato sicuramente subito dopo le 15.23 e certamente non prima mentre la donna che il Ranelli dice di aver visto vicino al Parolisi non è e non può essere Melania, come già argomentato);

- plurime e attendibili dichiarazioni che “in positivo” escludono direttamente che nella fascia oraria di riferimento –14.15/15.30 -- vi poteva essere qualcuno nella zona altalene; si tratta di dichiarazioni qualificate, circostanziate, attendibili e riscontrate sugli orari (anche attraverso i tabulati telefonici , e/o incroci di dichiarazioni, riscontri sui filmati del chiosco Ranelli e sugli orari delle fotografie scattate da Angelini, riscontri sperimentali sui tempi di percorrenza, ecc.): sono persone che : a)erano sicuramente sul posto nella fascia oraria di riferimento, e in una zona contigua o coincidente alla zona altalene; b) persone che –o hanno addirittura attraversato a piedi la zona delle altalene/scivoli o hanno avuto modo e ragione per guardare specificamente in quella zona; tali numerosi soggetti escludono, in certi casi in modo netto e deciso, che ci potesse essere qualcuno nella zona delle altalene in quello spazio orario del 18 aprile.

Confronta in particolare le dichiarazioni di dichiarazioni di: Barbizzi M. - Spreccacè E. i minori S. L. e T. E.; Fioretti R. - Meckel U. - Angelini B.- - Giorgi S. – Fanesi G, Agostini L. - Nesca U. - Cottili E. - Tassi E. - D'Angelo A. –

- **I coniugi Barbizzi e Spreccacè in compagnia del nipote e di un coetano** del ragazzo attraversavano tutti (in quattro) esattamente la zona altalene senza notare la presenza di alcuno intorno alle ore 15.00 (con pochi minuti di tolleranza in più o in meno) e dunque in una fascia oraria in cui –secondo la versione del Parolisi – lui in calzoncini corti e maglietta doveva trovarsi lì sulle altalene in compagnia della figlia con la loro auto parcheggiata nelle immediate vicinanze (cfr. al riguardo i

quattro corrispondenti verbali di dichiarazioni nonché le annotazioni di Pg; particolarmente significative le riprese audio video fatte sul posto insieme ai due coniugi; circa i tempi di arrivo è stata anche sentita la figlia della coppia, Barbizzi D. (che con loro era partita da Ascoli); dalle dichiarazioni dei tre adulti sull'orario: partenza ore 14.15-14.20 da Ascoli; arrivo dopo 20-25 minuti intorno alle 14.45 al residence posto di fronte al Bar il cacciatore; scarico bagagli; dopo alcuni minuti – circa 10- durante i quali i ragazzi prendono delle felpe ed un pallone, i coniugi Barbizzi e Spreccacè con i due ragazzini a piedi, si allontanano verso la zona altalene e la attraversano; cfr. anche annotazione 9.7.11 sui tempi percorrenza: distanza abitazione partenza → Residence Colle San Marco : km. 10,9 ; tempo 18 minuti e 5 secondi; tempo di percorrenza a piedi da Residence alla zona altalene : 2 minuti e 31 secondi; attendibilmente le quattro persone hanno attraversato a piedi la zona altalene tra le 14.55 e le 15.05 e lì non hanno visto nessuno; eppure in quell'orario – secondo le versioni del Parolisi- certamente il Parolisi doveva trovarsi sul posto insieme alla sua piccola figlia, mentre Melania si era da poco allontanata; cfr. anche più sotto **figure 2); 3); 4);** nel presente provvedimento (cfr. le dichiarazioni di Spreccacè Emma, Brabizzi Mario e Barbizzi Daniela verbalizzate trasmesse con la nota RONI 19.6.2011 prot. 18/16-90; e cfr. gli atti trasmessi con nota RONI 7.7.2011 prot18/16-109: annotazione e documentazione audio/video relativa al sopralluogo eseguito sui posti dai coniugi Spreccacè Emma e Barbizzi Mario con indicazione del percorso fatto – specificamente importante - e le dichiarazioni assunte dai due minori S.L. e T.E. ; sulla nota riepilogativa si cfr. pg. 126-132 e allegati 61-64; cfr. anche il fascicolo fotografico sulla zona altalene redatto dalla Sez. PG-CFS presso la Procura di Teramo – nota 2.5.11-) .

- **Fioretti R. e Meckel U.** arrivano al pianoro di S. Marco insieme alla piccola figlia della Fioretti passando con l'auto davanti alla zona altalene e parcheggiando quindi di fronte al chiosco del Ranelli; l'orario di arrivo – sulla base delle dichiarazioni delle due donne sul momento partenza/arrivo e dei tempi di percorrenza-, va collocato intorno alle 15.00; la Fioretti guarda in direzione della altalene sia passandoci davanti in auto sia quando poco più avanti scendono dall'auto poiché la figlia voleva andare lì; ed è sicura che non c'era nessuno; di analogo tenore le dichiarazioni della Meckel (cfr le

rispettive dichiarazioni allegata alla nota RONI 19.6.20911 prot. 18/16-90; la annotazione sui tempi di percorrenza abitazione Fioretti → S. Marco zona Altalene allegata alla nota RONI 6.7.201: distanza km. 29 ; tempo 30 min. ; i riscontri di cui alla nota riepilogativa tendono invece ad anticipare di circa 10 minuti l'orario di arrivo collocandolo tra le 14.46 e le 14.50 v. nota riepilogativa cfr. pg. 132-138 e allegati 65-66).

L'orario di arrivo delle due donne va dunque collocato tra le 14.46 e le 15.00: in tale orario comunque Parolisi, secondo la propria versione, doveva trovarsi già nella zona altalene con la figliuola e anche con Melania che si stava per allontanare o che si era appena allontanata; e vi doveva essere l'auto di Parolisi parcheggiata; si veda anche più sotto la **figura 5**) nel presente provvedimento .

- Si vedano poi le dichiarazioni di un primo gruppo di studenti e in particolare quelle del padre – Giorgi Serafino – di uno di loro quelle di uno di loro – Angelini B. – che nell'occasione scattava delle foto particolarmente significative e di cui si dirà subito sotto- e quelle dei ragazzi del secondo gruppo. Particolarmente importanti le dichiarazioni di **Giorgi Serafino**: costui arriva a San Marco intorno alle 14.30 e riparte alle 14.50 (come attestato da una immagine dell'impianto di videoripresa del chiosco Ranelli e dalla telefonata fatta poco prima al figlio: cfr. anche pg. 137 e 150-151 nota riepilogativa): egli, come descritto nel verbale e come contrassegnato nella piantina allegata a tale verbale, percorre in auto tale strada una prima volta con direzione Monumento → Chiosco Ranelli intorno alle 14.40; una seconda volta con direzione inversa passando davanti al chiosco Ranelli esattamente alle 14.50; la strada percorsa nelle due direzioni e in tali orari è esattamente quella che, secondo la versione del Parolisi, Melania avrebbe percorso per allontanarsi dalle altalene e andare in bagno al bar il Cacciatore ; Giorgi si dice certo di non aver incontrato persone transitare lungo quella strada percorsa per due volte e in quegli orari 14.40 e 14.50 (e dice anche di non aver notato persone nella zona altalene); eppure in quegli orari, stando alla versione del Parolisi, avrebbe dovuto incontrare Melania lungo quella strada (Melania si allontanava dalla altalene –sempre secondo la versione del marito- intorno alle 14.45 e comunque pochi minuti dopo l'arrivo stimato tra le 14.15 e le 14.35 , max 14.40. Si ricordi un altro dato emerso dall'esame tabulati-celle : l'unico punto del pianoro S. Marco dove Melania poteva

ricevere le due telefonate delle ore 14.53 e 15.56 era un preciso punto adiacente al Monumento ai Caduti, e dunque se Melania era lì con il suo telefono Giorgi Serafino – che passava proprio a quell’ora, avrebbe dovuto vederla; Giorgi si dice invece “certo” di non aver incontrato nessuno il che significa non solo che Melania lì non c’era ma che Melania tra le 14.53 e le 14.56 non era proprio a San Marco . (cfr. allegato 77 alla nota riepilogativa ; cfr. anche **figure 6) e 7)** più sotto nel presente provvedimento).

Le dichiarazioni di Angelini B. sono importanti in riferimento alle fotografie dallo stesso scattate e di cui si dirà poco sotto . (cfr. direttamente i vari corrispondenti verbali di dichiarazioni allegati alle note RONI CC AP del 19.6.2011 prot. 18/16-89 (Giorgi S. , Angelini B. e altri ragazzi del primo gruppo); del 23.6.2011 (per il riscontro orario su dichiarazioni Giorgi S.); cfr. il paragrafo “ I testimoni di Colle San Marco” nella nota riepilogativa – pg 147 -152 e gli allegati richiamati)

- Importanti anche le dichiarazioni di 4 ragazzi del 2° gruppo (**Cottili , Nesca, Agostini e D’angelo** il quarto del gruppo) rispetto ai quali vi è stata una attenta attività di riscontro (anche per verificare che effettivamente quanto da loro riferito si collocava esattamente il 18 aprile e non in giorni contigui) compreso un sopralluogo sul posto con ripresa audio-video e visione di piantine dei luoghi: cfr. la nota RONI 7.7.11 prot. 18/16-110 a cui sono allegati i verbali delle dichiarazioni dei ragazzi e le annotazioni sulle attività di riscontro; cfr. anche l’allegato 78 alla nota riepilogativa in cui la citata nota è integrata con estrapolazione di alcuni fotogrammi relativi al sopralluogo e con una rappresentazione grafica più esatta del luogo ove i ragazzi hanno parcheggiato i motorini).

La verifica sui tabulati telefonici e la collocazione delle celle che agganciavano alcuni dei ragazzi in questione (Nesca e Agostini) in quel giorno nella fascia orario di riferimento ha fornito riscontro obiettivo alla collocazione della “gita a San Marco” raccontata dai ragazzi proprio nel giorno 18 ; e analogo conforto è stato fornito dalle dichiarazioni (+ tabulati) su Patacca Luca soggetto che uno dei ragazzi ricordava di aver incontrato a san Marco in quella occasione.

Cottili e Nesca dicono di essere arrivati a San Marco alle 14.40-14.45 massimo (così Cottili) e di aver parcheggiato i loro motorini affianco alla staccionata che delimita il prato della zona altalene, (cfr. foto allegate al verbale dell’11.6.11 e successivo sopralluogo del 16.6.2011; in allegato 78 alla nota

riepilogativa è meglio indicata la zona in cui i ragazzi hanno parcheggiato i motorini con rappresentazione grafica); in tale momento i ragazzi non vedono nessuno nella zona altalene e se ne dicono certi . Sempre nel medesimo verbale affermano di aver poi ripreso i motorini intorno alle 15-30-15.40 per andare da un'altra parte e anche in quel momento nella zona altalene non c'era nessuno; in realtà il momento in cui i ragazzi riprendono i motorini parcheggiati va spostato intorno alle 15.15

Agostini Lorenzo sentito il 12.6.2011 conferma l'arrivo a S. Marco intorno alle 14.40 del 18.4 dicendosi sicuro di tale orario; conferma il punto in cui parcheggiavano i ciclomotori, il fatto che nella zona altalene non ci fosse nessuno in quel momento; è meno sicuro dell'orario in cui hanno ripreso i motorini indicato tra le 15.15 e le 15.30 circa ma conferma che anche in quel momento nella zona altalene non c'era nessuno..

D'Angelo Andrea (il quale non era sicuro che la "gita" con i suoi amici fosse avvenuta proprio il 18.4 , cosa invece, come si è detto , riscontrata non solo dalle dichiarazioni degli altri ma dai tabulati) sentito il 4.7.2011 confermava che al momento del loro arrivo – 14.40-14.50 -- e del parcheggio dei motorini affianco alla staccionata della zona altalene, in tale zona non c'era nessuno; dice che riprendevano i motorini intorno alle 15.15 e che anche in quel momento alle altalene non c'era nessuno; durante il sopralluogo i ragazzi sostanzialmente confermano tali elementi; un riscontro circa l'orario in cui i motorini venivano ripresi è indirettamente fornito dalle foto scattate da Agostini L.; tre immagini –scattate alle ore 15.13, 15.21 e 15.22 riprendono un lungo tratto della staccionata della zona altalene dove i ragazzi avrebbero parcheggiato i motorini ma tali motorini non si vedono al che si può dedurre che al momento delle foto i motorini erano stati già spostati .

Dunque, assai significativamente, quattro ragazzi (Nesca, Cottili, Agostini e D'angelo) affermano che nella zona altalene non c'era nessuno: intorno alle 14.40 e quindi intorno alle 15.15 del 18.4 , momenti nei quali parcheggiano i loro ciclomotori adiacenti alla staccionata della zona altalene e quindi poi riprendono tali ciclomotori, avvicinandosi in entrambi i casi alla zona altalene e guardando necessariamente in tale zona . In tali orari,secondo la versione del Parolisi, nella zona altalene ci doveva essere lui con la moglie e la bambina (eventualmente appena arrivati) alle 14.40 o lui da solo con la bambina se a quell'ora la moglie si era già allontanata ; e sicuramente lui e la bambina intorno alle 15.15 dovevano

essere lì ; e invece i tre ragazzi escludono di averli visti dicendo che nella zona altalene non c'era nessuno.

(cfr. la nota del 7.7.2011 prot. 18/16-110 con le corrispondenti annotazioni ed immagini e il citato allegato 78 alla nota riepilogativa; cfr. anche pg 152-153 segg. nota riepilogativa e i corrispondenti allegati; cfr. le foto scattate da Angelini B. in allegato 77 alla nota riepilogativa; v. la **figura 8)** e quindi **le figure 9), 10) e 11)** nel presente provvedimento);

o **tre fotografie** scattate da un ragazzo (Angelini B.) che insieme a diversi suoi amici si trovava sul pianoro nel pomeriggio del 18.4; tali foto sono state scattate alle ore 15.13, 15.21, 15.22; la correttezza dell'orario riportato nelle "proprietà" del file è stato riscontrato con le dichiarazioni del ragazzo circa le impostazioni dell'apparecchio Iphone con cui sono state scattate ; sulle modalità con cui tale foto sono state recuperate cfr. l'allegato 77 alla nota riepilogativa; cfr. anche la nota RONI 18/16.88-1 del 18.6.2011 con l'allegato accertamento tecnico e il CD contenente le immagini e la nota 18/16-89 del 19.6.11 con la allegata annotazione del 5.6.11 di acquisizione delle immagini dal PC del ragazzo); si vedano comunque direttamente le foto , gli ingrandimenti delle stesse e i riferimenti di posizione evidenziati nell'allegato 77 ; si vedano anche **le figure 9), 10) e 11)** più sotto nel presente provvedimento:

- la prima foto scattata alle 15.13 dimostra specificamente e significativamente l'assenza della autovettura del Parolisi (Megane Scenic) lungo la strada sterrata dove avrebbe dovuto restare parcheggiata dalle ore 14.15-14.35 fino alle 15.30 circa (cfr. circa il luogo dell'asserito parcheggio le precise indicazioni date dal Parolisi anche segnando la piantina della zona, in occasione delle dichiarazioni prese a verbale nella serata del 22.4 e in quelle successive del 10 e 11.5 2011);
- le altre due scattate alle 15.21 e 15.22 inquadrano l'area altalene e seppur con qualche punto coperto dalle persone ritratte in primo piano e da altri ostacoli, mostrano una zona altalene sostanzialmente deserta ;

Tali foto, come si è già detto poco sopra, sono anche significative per stabilire l'orario in cui un secondo gruppo di ragazzi (Agostini, Nesca, Cottili; D'Angelo) – che aveva parcheggiato i propri ciclomotori vicino la staccionata che delimitava la zona altalene, andava a riprendere tali ciclomotori e andava via – sia al momento dell'arrivo che della partenza non veniva visto nessuno

nella zona altalene -- in quanto in nessuna di queste tre foto si vedono motorini lungo la staccionata;

***** 5 *****

Il racconto e le menzogne di Salvatore Parolisi, racconto e riscontrate menzogne che “coprono” e riguardano proprio e specificamente l’arco temporale centrale e decisivo che va dalla partenza insieme alla moglie e alla bambina dal Folignano tra le 14.00 e le 14.20 (più plausibilmente 14.10-14.15) fino all’allarme dato dal medesimo Parolisi che intorno alle 15.40 si reca al Bar il Cacciatore a cercare la moglie; arco temporale, si badi, all’interno del quale la moglie “scompare” e viene uccisa con numerose coltellate in località Chiosco della Pineta di Ripe di Civitella.

Tutti gli elementi di cui sopra – e con particolare evidenza quelli sub 4) coerenti peraltro con tutti gli altri - contraddicono radicalmente la versione dei fatti che Parolisi forniva nella denuncia di scomparsa della moglie --

<< Dopo aver pranzato ed aver sbrigato qualche faccenda domestica, mia moglie mi proponeva di andare parte a prendere un po’ di sole sul pianoro di San Marco. Così verso le 14:00 circa ci siamo recati verso Colle San Marco dove siamo arrivati dopo di circa una ventina di minuti. Tutti questi movimenti li effettuavamo utilizzando la mia Renault Scenic di colore nero, unico mezzo in nostro possesso, che guidavo sempre io in quanto mia moglie, anche se titolare di patente di guida, accudiva la bambina.----//

Arrivati al pianoro sostavamo presso un prato dove ci sono una staccionata e delle altalene; lì facevamo giocare la bambina all’altalena. Dopo pochi minuti mia moglie mi diceva che aveva bisogno di andare in bagno; io gli dicevo che potevamo andare tutti e tre insieme, ma poiché la bambina si metteva a piangere in quanto non voleva smettere di andare sull’altalena, lei decideva di andare da sola a piedi, percorrendo una stradina che conduce ad un vicino chiosco, dove ci sono dei bagni pubblici, e più avanti ad un bar. Non ho potuto vedere dove mia moglie si recasse effettivamente, ma conoscendola penso che si sia recata al bar, siccome preferisce i bagni di un esercizio commerciale rispetto che a dei bagni pubblici, tant’è che quando si allontanava io gli dicevo di portarmi un caffè. Questa è stata l’ultima volta che l’ho vista; più o meno penso che erano le 14:45 circa.--//

Io nel frattempo proseguivo a giocare con nostra figlia, ma dopo circa venti minuti, non vedendola più tornare indietro, comincio a chiamarla alla sua utenza cellulare 333-

8102280, ma il telefono squillava senza risposta. Io temporeggiavo ancora dieci minuti circa, sperando che lei mi richiamasse, ma non succedendo niente la richiamavo, penso di averlo fatto complessivamente tre o quattro volte, quindi prendevo la macchina, mettevo la bambina sul seggiolino e facevo un giro in zona per cercarla, ma senza esito. Nel frattempo la chiamavo ancora alcune volte, ma sempre senza ricevere risposta. A quel punto mi fermavo al bar, dove tra l'altro prendevo un caffè, chiedendo se avevano un bagno e se avevano visto mia moglie.>>

Versione sempre ribadita nelle successive dichiarazioni rese il 22.4.2011 al PM –sia sul luogo del rinvenimento del cadavere con audio-video registrazione integrale, sia nella serata dello stesso giorno; versione ribadite ancora nelle dichiarazioni rese al PM il 10 e 11 maggio a Castello di Cisterna (cfr. al riguardo gli allegati alla nota riepilogativa: 2) denuncia scomparsa; 4) dichiarazioni rese il 22.4 sul luogo del rinvenimento del cadavere; 5) dichiarazioni rese nella serata del 22.4; cfr. anche i corrispondenti paragrafi sulla nota riepilogativa: “Il Fatto” pg. 1 e “La Ricostruzione di Parolisi sul posto” pg. 8; v. anche il paragrafo “L’audizione di Parolisi a Castello di Csiterma” pg. 112); versioni ancora ribadite nelle varie dichiarazioni extraprocessuali rese dal medesimo Parolisi nel corso di interviste televisive;_ cfr. nota RONI AP prot. 18/16-117 del 13.7.11 con cui si trasmettono le trascrizioni delle dichiarazioni di Salvatore Parolisi rese in alcuni programmi televisivi il 27.4.11 e il 10.6.11 corredate con i supporti informatici contenenti le immagini e l’audio delle trasmissioni in questione.

E’ appena il caso di rilevare e sottolineare la piena e completa utilizzabilità della denuncia di scomparsa, dato che si pone formalmente e sostanzialmente “fuori” e “prima” del procedimento penale relativo alla morte di Carmela Rea; certamente le dichiarazioni contenute nella denuncia di scomparsa superano i limiti di utilizzabilità di cui all’art. 63/2° cpp , sia per l’essere la denuncia di scomparsa un fatto pre-procedimentale nel senso sopra indicato, sia perché in quel momento certamente non vi era e non vi poteva essere alcun indizio nemmeno minimale che poteva portare a sentire il Parolisi quale persona sottoposta ad indagine.

Va aggiunto che anche le successive dichiarazioni del 22.4.2011 sono pienamente utilizzabili non essendovi in quei momenti e fasi – come pure è reso evidente dal materiale acquisito fino a quel momento e dal tenore delle domande che venivano rivolte al Parolisi – elementi che imponevano di sentire il Parolisi quale persona sottoposta ad indagine -- *elementi che non possono essere identificati*

*in meri sospetti o ipotesi investigative , o nel coinvolgimento della persona sentita in vicende potenzialmente suscettibili di dar luogo alla formulazione di addebiti penali a loro carico, occorrendo piuttosto veri e propri indizi di reità , indizi non equivoci : così limpidamente le Sez. Unite sentenza n. 8 del 23.4.09 , Fruci; cfr. anche Sez. Un. N. 16/2000 Tammaro ; Sez. II n 1259/07 Di Fazio: “*deve essere affermato che .. per consolidata giurisprudenza , in materia di dichiarazioni autoindizianti, sono fatte salve quelle promananti da soggetti che solo successivamente abbiano acquisito la condizione di indagati*” e da ultimo Sez. Unite 25.2.2010 , Mills che torna a ribadire i precedenti orientamenti secondo cui occorrono “*indizi non equivoci di reità sussistenti prima della escussione del soggetto*” perché si possa ritenere che il soggetto doveva essere sentito quale persona sottoposta ad indagini rendendo così operativo il meccanismo di inutilizzabilità previsto dal comma 2° dell’art. 63 ; e il riscontro di tali non equivoci indizi “*non può automaticamente farsi derivare dal solo fatto che i dichiaranti risultino in qualche modo coinvolti in vicende potenzialmente suscettibili di dar luogo alla formulazione di addebiti penali a loro carico , occorrendo invece che tali vicende , per come percepite dalla autorità inquirente, presentino connotazioni tali da non poter formare oggetto di ulteriori indagini se non postulando necessariamente l’esistenza di responsabilità penali*” Così Cass. Sez. I^ 8099/2002, Pascali richiamata testualmente dalle Sez. Unite da ultimo citate . E infine anche le dichiarazioni rese da Parolisi il 10 e 11.5 2011 rispettano pienamente i principi enunciati dalla consolidata giurisprudenza ora citata. Ma va comunque ribadito – come già evidenziato – che il nucleo fondamentale e centrale delle menzogne del Parolisi è in toto rinvenibile nel racconto iniziale contenuto nella denuncia di scomparsa della moglie . E si aggiungano ancora le dichiarazioni extraprocedimentali rese dal Parolisi a terze persone in occasione di tre distinte interviste televisive – che sono state acquisite e parzialmente trascritte e alle quali si rimanda (sulla utilizzabilità e sulla efficacia probatoria della intervista televisiva rilasciata dall’imputato/persona sottoposta ad indagini cfr. specificamente Cass Sez. V^ n. 21952/2011 : l’intervista televisiva ha “*..l’essenziale connotazione di documento riguardante una dichiarazione spontanea resa dall’imputato ad un terzo , utilizzabile come indizio , perfettamente acquisibile agli atti dibattimentali ex artt. 234/1° e 237 cpp*” .*

E per completezza va aggiunto ed evidenziato che il racconto di Parolisi è stato da costui fatto anche a diverse altre persone nelle fasi immediatamente successive alla scomparsa della moglie , come da costoro riferito (cfr. dich.

: fratello della vittima Michele Rea del 22.4; amici della coppia Parolisi-Rea: Paciolla Raffaele del 26.4; Dorinzi Stefania del 26.4; Viviani Sonia del 23.4; gestori bar il Cacciatore Flamini Giovanna e Alesi Diana del 23.4 e successive; clienti bar Il Cacciatore : Conti Marianna del 18.5; ... e ce ne sono diversi altri) .

Comparando i dati e riscontri indicati sopra sub 2) , 3) e 4) con l'ulteriore dato che qui si sta esaminando del racconto fornito da Salvatore Parolisi su quello che è successo nell'arco temporale che va dalla partenza con la moglie dalla casa di Folignano fino all'allarme dato per la scomparsa della moglie stessa si ha l'immagine plastica delle menzogne del Parolisi:

Parolisi non si è mai portato sul pianoro di Colle San Marco con la moglie subito dopo essere uscito di casa con lei e la bambina intorno alle 14.10 come invece sostenuto; egli ha spudoratamente e grossolanamente mentito circa il suo essere arrivato con al moglie sul pianoro di Colle San Marco intorno alle ore 14.30-14.40, l'averla vista allontanare pochi minuti dopo per andare in bagno, l'essere rimasto sul pianoro presso le altalene con la figlia fino al momento in cui asseritamene si allarmava per il mancato ritorno della moglie –prima telefonata che fa alla moglie senza ricevere risposta: ore 15.26--; Parolisi Salvatore compare sul pianoro di Colle San Marco solo dopo le ore 15.23, con la sola figlia e solo dopo tale orario viene visto, cioè quando prima telefona alla moglie senza ottenere risposta (15.26) per poi portarsi a cercarla presso il Bar “Il Cacciatore” e dare quindi l'allarme .

A riscontrare la menzogna nel racconto del Parolisi, oltre ai plurimi e convergenti dati testimoniali ricordati sub 4) e ai dati tecnici risultanti dall'esame dei tabulati telefonici ed esame celle telefoniche di cui sub 3), si aggiungono

- ulteriori convergenti considerazioni circa la assoluta e intrinseca non credibilità dell'allontanamento della moglie per andare in bagno e facendo il percorso indicato (percorso lungo il quale , si ricordi, nessuno la vede passare; cfr. in particolare il teste Giorgi Serafini – di cui si è detto sopra- che percorre proprio quella strada per due volte e negli orari in cui avrebbe dovuto incontrare Melania: cfr. sotto **figure 6) e 7)**); un percorso che il Parolisi già descrive nella denuncia di scomparsa e che quindi meglio precisa nelle successive dichiarazioni verbalizzate (anche con indicazione grafica del percorso), percorso comunque sempre ribadito dal Parolisi anche a terze persone, compresi i soccorritori che anche con l'ausilio di unità cinofile cercavano Carmela anche percorrendo il percorso indicato da Salvatore come quello seguito dalla donna quando si allontanava per andare in bagno (cfr. dich. Rea Michele, Paciolla Raffaele del 26.4, Viviani Sonia del 23.4, Alesi Diana del 26.4, Dorinzi Stefania 26.4

ecc.): Parolisi sostiene che Carmela si allontanava dicendo che doveva andare in bagno dirigendosi verso il Chiosco Ranelli e quindi per andare al bar il Cacciatore piuttosto che nei bagni pubblici esterni al chiosco del Ranelli e gli chiedeva di portargli un caffè ricevendo risposta positiva (cfr. la denuncia di scomparsa presentata dal Parolisi e le sue successive dichiarazioni) ma:

- Melania non doveva andare in bagno: appare già in sé poco credibile l'allontanamento della moglie “per andare in bagno” considerando che la donna era da pochi minuti uscita da casa e che molto plausibilmente era andata in bagno prima di uscire (al riguardo una doppia considerazione: a) se – come riferito dal marito – Carmela Rea non gradiva recarsi nei servizi igienici dei locali pubblici appare credibile che sia andata in bagno prima di uscire ; b) tale dato è confermato circostanzialmente dalla mamma di Carmela Vittoria Garofalo che quando telefona alla figlia alle ore 13.36 riceve prima risposta dal Parolisi che gli dice che Melania è in bagno – cfr. dichiarazioni rese da Garofalo Vittoria il 27.4.2011 ; c) ulteriore e oggettiva conferma è data dai risultati autoptici che rilevano la vescica “vuota” (cfr. pg. 31 Relazione Definitiva Medico Legale depositata il 12.7.11 al paragrafo “Organi del Bacino”); tale rilievo, unitamente alle conclusioni sul momento della morte fanno fondatamente escludere che Melania poteva aver bisogno di andare in bagno intorno alle 14.40; d) infine appare poco credibile che una donna vada in bagno senza portare con sé una borsa o altro;
- Il caffè : Melania non aveva con sé soldi – cfr. al riguardo annotazione RIS CC Roma del 5.7.2011 trasmessa con nota del 6.7.2011 in cui si dà atto della ispezione degli abiti e della presenza di soli 4 centesimi in monete da un centesimo nella tasca sinistra del giubbotto indossato da Melania e della assenza di ulteriore denaro negli abiti; cfr. anche Relazione Medico legale pg. 14 riguardo agli abiti che non furono ispezionati in sede di vestizione del cadavere ma consegnati tal quali ai RIS); come avrebbe potuto pagare il caffè per il marito ?
- Il percorso illogicamente lungo rispetto ad altri due ben più brevi ed entrambi conosciuti: per raggiungere il bar “Il Cacciatore” ove Melania era diretta partendo dalla zona altalene vi sono altri due percorsi diretti e ben più breve rispetto a quello molto più lungo e illogico percorso da Melania secondo il marito (**cfr. figura 1**) subito sotto nel presente provvedimento) : il percorso che secondo il marito ha percorso Melania ha una lunghezza di m. 680 e un tempo di percorrenza di 6 minuti e 21 secondi; gli altri due percorsi possibili hanno una lunghezza di m. 200 e 250 e un tempo di percorrenza rispettivamente di 2 minuti e di due minuti e 21

secondi; la diretta visione della piantina dei luoghi è ancor più eloquente. (cfr. piantina dei luoghi , distanze e tempi di percorrenza allegata alla nota RONI AP 6.7.11): a) innanzitutto il percorso già fatto con l'auto quando la coppia sarebbe arrivata passando davanti il bar "Il Cacciatore per poi svoltare a sinistra e parcheggiare presso le altalene (come raccontato fin dalla denuncia di scomparsa dal parolisi e sempre ribadito: solo pochi istanti prima la coppia passa davanti il bar Il Cacciatore per poi parcheggiare vicino alle altalene; b) poi la scorciatoia sterrata che conduce rapidamente e direttamente dalle altalene al bar Il Cacciatore: tale scorciatoia era sicuramente conosciuta da Melania che l'aveva percorsa insieme alla amica Sonia soltanto 8 giorni prima; Sonia lo dice e lo ribadisce con circostanziata certezza nelle dichiarazioni rese il 23.4.2011 e ribadite il 14.6.2011 quando precisa come i fatti prima collocati il 3 aprile vadano invece riferiti al 10 e dice che quella scorciatoia è stata percorsa insieme da lei , da Melania e da Salvatore (il quale dunque mente anche quando dice che nè lui né Melania conoscevano tale scorciatoia, come dallo stesso ribadito nelle dichiarazioni del 22.4.2011 e quindi del 10 e 11.5 e come detto ai terze persone cfr. dichiarazioni Sonia Viviani del 23.4.2011, Stefania Dorinzi del 26.4.2011: cfr. anche dichiarazioni Alesi Diana del 26.4.2011 con cui subito dopo l'allarme Salvatore percorre la scorciatoia tra le altalene e il bar Il cacciatore dicendo di non conoscere tale scorciatoia; dichiarazioni Michele Rea del 22.4.2011 Come si è accennato, il riscontro certo e obiettivo che Parolisi e la moglie in compagnia di Sonia erano stati sul pianoro il 10 aprile viene dato dalle dichiarazioni rese dal Col Tasca in data 8.6.2011 e dalle foto da costui scattate cfr. al riguardo annotazione RONI AP 18/16-95 prot. del 22.6.11)

***** **FIGURE** *****

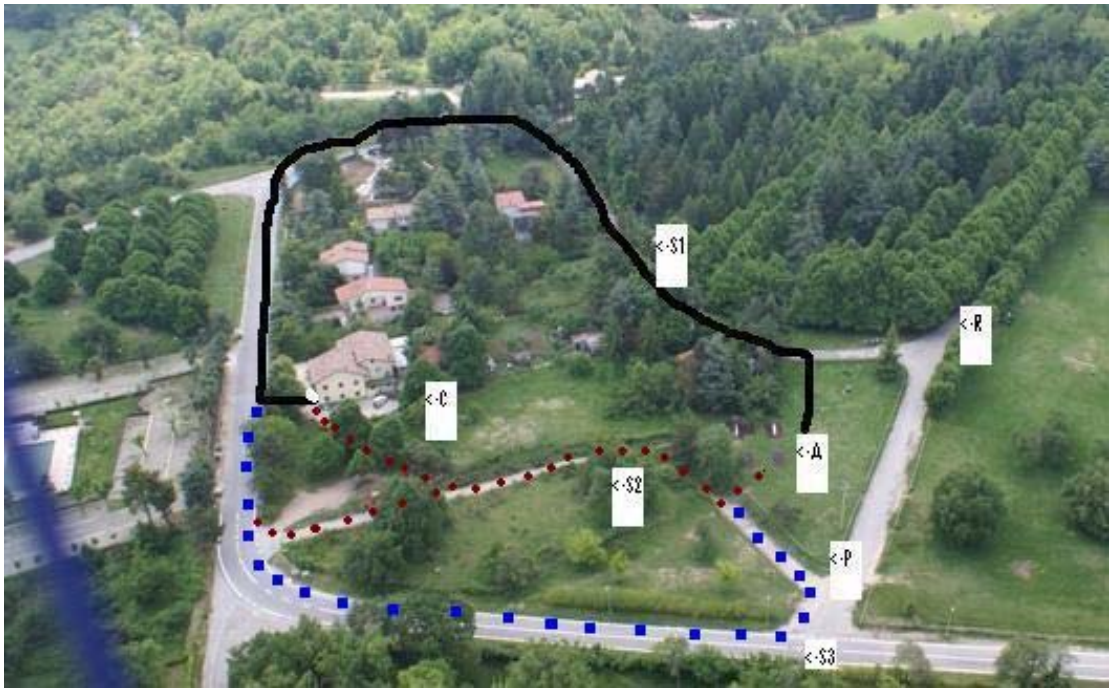


Figura 1 - Pianoro S. Marco; **A**: zona altalene; **P**: strada sterrata in cui Parolisi avrebbe parcheggiato; **R**: chiosco Ranelli; **C**: bar Il Cacciatore; **S1**: (linea nera continua) strada percorsa da Melania per andare in bagno e caffè secondo versione marito; **S2-S3**: (tratteggio rosso rotondo per la scorciatoia sterrata e quadrato blu per la strada percorsa anche in auto arrivando) strade alternative molto più brevi per raggiungere il bar Il Cacciatore partendo dalle altalene

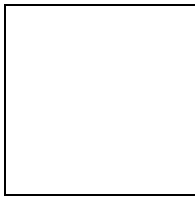


Figura 2 –pianoro S. Marco evidenziato con tratteggio nero il percorso fatto dalla coppia Barbizzi-Sprecacè in compagnia del nipote e di un altro ragazzo (attraversamento zona altalene proprio tra gli scivoli e le altalene situate sui 4 rettangoli marroni ; orario del passaggio tra le altalene : 14.55-15.05; orario arrivo nella zona altalene della coppia Parolisi/Rea e bambina secondo la versione Parolisi: tra le 14.15 e le 14.35; 14.40 massimo; dopo pochi minuti dall'arrivo Melania si allontana e Parolisi resta nella zona altalene con la figlia fino alle 15.30 circa; la coppia Barbizzi/Sprecaci e i due ragazzi passando esattamente tra le altalene non vedono nessuno in quel posto ; vedi anche le immagini seguenti

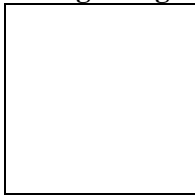


Figura 3 – ingrandimento immagine precedente con evidenziazione –non in scala- di 4 rettangoli bianchi in cui sono posizionate due altalene e due scivoli e il percorso con linea nera tratteggiata di attraversamento compiuto dalla coppia Barbizzi-Sprecacè con i due ragazzi

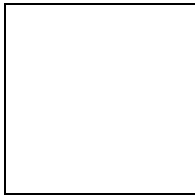


Figura 4 - particolare zona altalene ; evidenziato con tratteggio nero il percorso seguito dalla coppia Sprecaci-Barbizzi e dai due ragazzi ; in primo piano le due altalene (ognuna con due seggioline); simmetricamente dietro di due scivoli

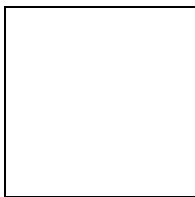


Figura 5 – evidenziato con linea nera continua il percorso fatto con l’auto dalle donne Fioretti-Meckel fiancheggiando la zona altalene con parcheggio della loro auto - indicato da due quadratini bianchi (**P2**) davanti al chiosco del Ranelli (**R**); con (**P1**) è indicata la strada sterrata dove Parolisi dice di aver parcheggiato la propria auto. Orario di arrivo delle due donne : 14.46-15.00 – orario arrivo nella zona altalene della coppia Parolisi/Rea e bambina secondo versione Parolisi : tra le 14.15 e le 14.35 ; 14.40 massimo (partenza da Folignano come indicata dai vicini che lo vedono partire e come detto dallo stesso Parolisi: tra le 14.00 e le 14.20 ; tempi percorrenza Folignano-→ Pianoro S. Marco zona altalene : 13 minuti;

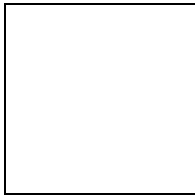


Figura 6 : è la piantina allegata al verbale di dichiarazioni rese da Giorgi Serafino e dallo stesso firmata e contrassegnata con le frecce e la “X” posta sul prato a destra (cfr. allegato 76 alla nota riepilogativa) . Il percorso indicato con le frecce –e qui evidenziato col tratteggio rotondo- è il percorso che Giorgi Serafino fa all’andata (nel senso indicato dalle frecce) intorno alle ore 14.40 e al ritorno (in senso inverso) passando davanti al chiosco del Ranelli (R) esattamente alle 14.50 e quindi proseguendo verso Ascoli – tratteggio quadrato- passando davanti al monumento ai Caduti (M); in tali circostanze non nota nessuno lungo il percorso; si tratta proprio del percorso che Melania –secondo la versione del marito- avrebbe fatto partendo dalla zona altalene (A) pochi minuti dopo il suo arrivo e quindi girando a sinistra in direzione del Monumento (e quindi verso il Bar Il Cacciatore : cfr. anche figura 1) poco sopra); la “X” indica il luogo dove si trovava il figlio di Giorgi Serafino in compagnia di suoi amici ; si veda anche l’immagine seguente .

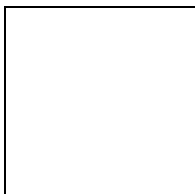


Figura 7 rappresentazione grafica di quanto già illustrato nella immagine precedente ; il percorso con tratteggio bianco è quello che Giorgi Serafino effettua a bordo della proprio auto con direzione “Bar Segà” (che è altro nome con cui viene indicato il Bar “Il cacciatore”) → chiosco Ranelli intorno alle ore 14.40 ; alle ore 14.50 esatte transita con direzione opposta davanti al chiosco Ranelli e arrivato all’incrocio svolta verso destra passando davanti al monumento ai caduti con direzione Ascoli P. – tratto rappresentato con linea bianca continua – durante tali tragitti Giorgi Serafino non nota nessun lungo il percorso ; è pure evidenziato con linea più sottile rossa il percorso che dalla zona altalene Melania avrebbe fatto per dirigersi al Bar; il Monumento ai caduti indica l’unico luogo sul Pianoro S. Marco dove il telefono di Melania può agganciare la cella ...451 , cella agganciata in occasione di due chiamate senza risposta delle ore 14.53 e 14.56. Se a quell’ora Melania era ferma vicino al Monumento ai caduti dopo essere partita dalla zona altalene (e comunque in un punto fuori dal pur lungo e irrazionale percorso che avrebbe intrapreso per raggiungere il bar) qualche minuto o istante prima, Giorgi Serafino che transitava su quella strada l’avrebbe vista. E se dunque,conformemente alle dichiarazioni di Giorgi Serafino, Melania quando riceveva le chiamate delle 14.53 e 14.56 non era in quel posto , vuol dire che certamente in quella fascia oraria non si trovava più a S. Marco (cfr. nel testo punto 3) esame tabulati e celle)

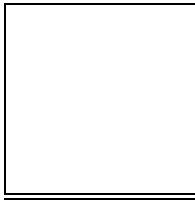


Figura 8 evidenziata con linea nera il tratto di strada adiacente alla staccionata che delimita la zona altalene (**A**) dove avrebbero parcheggiato (**P**) i proprio motorini i ragazzi del II° gruppo ; l'arrivo dei ragazzi è riferito intorno alle 14.40 ; intorno alle 15.15 riprendono i motorini parcheggiati e vanno altrove; in entrambe le occasioni quattro di loro affermando che la zona altalene era deserta; secondo la versione del Parolisi in quegli orari invece dovevano invece esserci lui e la bambina sicuramente e nel primo momento forse anche Melania (arrivo a San Marco tra le ore 15.15 e le ore 15.35; 15.40 massimo; Melania si allontana dopo pochi minuti dall'arrivo e Parolisi resta sempre in zona altalene con la figlia fino alle 15.30 circa.



Figura 9 : in alto foto scattata da Angelini B. alle 15.13; qui sopra ingrandimento della foto in cui è compresa oltre le staccionate in legno la strada sterrata dove Parolisi –secondo la sua versione- avrebbe parcheggiato l'auto al momento del suo arrivo –14.15—14.35 – auto che non veniva spostata se non alle 15.30 ; si rimanda comunque alle immagini e ai riferimenti di cui all'allegato 77 alla nota riepilogativa per una migliore rappresentazione e al cd contenente le immagini.

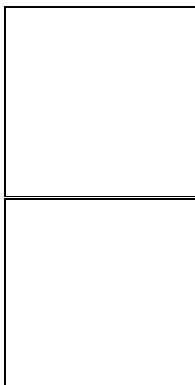


Figura 10 : in alto foto scattata da Angelini B. alle 15.21; qui sopra ingrandimento della medesima foto in cui può vedersi rappresentata la zona altalene (si vede bene la costruzione dello scivolo ; le altalene –seppur poco visibili o coperte da ostacoli (specchietto vespa/alberi)- si trovano a sinistra dello scivolo visibile; la zona appare

deserta; si rimanda comunque alle immagini e ai riferimenti di cui all'allegato 77 alla nota riepilogativa per una migliore rappresentazione e al cd contenente le immagini.

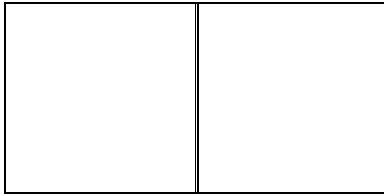


Figura 11 in alto foto scattata da Angelini B. alle 15.22; qui sopra ingrandimento della medesima foto in cui può vedersi rappresentata la zona altalene (si vede bene la costruzione dello scivolo ; le altalene –seppur poco visibili o coperte da ostacoli (specchietto vespa/alberi)- si trovano a sinistra dello scivolo visibile; la zona appare deserta; si rimanda comunque alle immagini e ai riferimenti di cui all'allegato 77 alla nota riepilogativa per una migliore rappresentazione e al cd contenente le immagini.

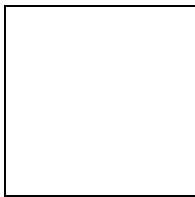


Figura 12 – mappa zona San Marco-Folignano -Chiosco della Pineta ; - **A:** pianoro S. Marco- zona altalene ; **B:** luogo rinvenimento cadavere e omicidio (Chiosco della Pineta-Ripe di Civitella) ; evidenziato con linea marcata il percorso Pianoro S. Marco-Chiosco della Pineta (km 11,7 ; tempi di percorrenza: 14-15 minuti) ; Distanza Folignano-Pianoro S. Marco : km. 7,3 tempo percorrenza 13 minuti; Distanza più breve Folignano- Chiosco della Pineta km 12,3 – tempo percorrenza 20 minuti; (sui tempi percorrenza e distanze cfr. nota RONI 6.7.2011 e note allegate)

Dunque :

- **Fino alla partenza da Folignano intorno alle 14.10 (+/- 10 min.) del 18.4 Melania Rea è sicuramente viva;**
- **A quell'ora parte in auto col marito Salvatore Parolisi ;**
- **Nello spazio temporale che va da quel momento – ore 14.10 (+/- 10 min.) -- fino all'allarme dato da Salvatore Parolisi sul pianoro di S. Marco per la scomparsa della moglie - intorno alle ore 15,30 – (ore 15.26 prima telefonata di Parolisi alla moglie – che non risponde - 15.40 circa arrivo di**

Parolisi al bar Il Cacciatore - cfr. dichiarazioni Alesi Diana e Flammini Giovanna titolari del bar Il Cacciatore; e quelle di alcuni clienti del bar: Sirocchi Antonella , Sturba Giorgia – tutte riportate nella nota riepilogativa; cfr., anche le dichiarazioni di un'altra cliente del bar , Conti Marianna sentita il 18.5.2011 come da nota RONI AP 21.5.2011) - Ranelli vede Parolisi nella zona altalene in un orario collocabile sicuramente dopo le 15.23) **non si sa cosa faccia e dove vada la coppia; nessun teste è in grado di dirlo ; l'unico in grado è il Parolisi il quale mente al riguardo;**

➤ **In tale esatto spazio temporale //14,10 – 15.30 // si colloca l'evento omicidiario** (spazio che anzi può e deve essere ancor più circoscritto):

La morte è avvenuta entro due ore dall'ultimo pasto (ed entro un'ora dalla consumazione di una bevanda contenente caffè) come precisato nella Relazione Medico-Legale :

- tale dato rapportato ai dati circostanziali circa l'ultimo pasto di Melania porta a collocare la morte tra le 13,30 e le 15,30: a riferire di aver già terminato di pranzare alle ore 13.36 è proprio Melania che lo dice alla mamma al telefono – e abbiamo quindi il riferimento orario certo della telefonata e quindi del momento in cui Melania aveva già sicuramente finito di pranzare – (dichiarazioni Garofalo Vittoria del 27.4.11 : *“Il giorno 18.04.2011 telefonai Melania verso le ore 13.30. Ricordo che mi rispose Salvatore il quale mi disse che Melania era in bagno ma me la passò subito dopo. Avevano già finito di pranzare e quando io le chiesi cosa avessero mangiato mi rispose “abbiamo mangiato la piadina” senza specificarmi altro. Non mi specificò cosa avesse preparato a Vittoria”*) anche le dichiarazioni del Parolisi sono coerenti in tal senso : la coppia rientra a casa prima delle ore 13.00; Melania prepara il pranzo –una piadina- per Salvatore e fa mangiare la bambina; Salvatore non la vede mangiare ma lei dice che avrebbe preso solo un bicchiere di latte; escono di casa intorno alle 14,00-14,20 per andare a S. Marco --cfr. denuncia scomparsa ; dichiarazioni rese da Salvatore Parolisi il 22.4.2011 come verbalizzate presso la caserma CC e come riportate in annotazione di PG circa le dichiarazioni oralmente rese sul luogo della denunciata scomparsa ; circa l'orario di uscita da casa per andare a S. Marco Parolisi in denuncia scomparsa dice intorno alle 14.00; nelle dichiarazioni delle 22.4 parla delle 14.20 circa; cfr. anche le dichiarazioni dei vicini di casa Trebbiani, Cortellesi, Bernardini. In relazione alla consumazione del caffè o di altra bevanda contenente caffeina non si hanno riferimenti; appare ragionevole pensare che Melania possa aver ingerito una tale bevanda subito prima di uscire di casa e dopo la consumazione del pasto, e dunque tra le 13.30 e 14.20; considerando che: a) l'evento morte si colloca entro un'ora dalla assunzione di tale bevanda; b) che l'omicidio è avvenuto nel Chiosco

della Pineta ad una distanza dalla abitazione di Folignano da cui Melania e Salvatore partono, di circa 20 minuti passando per la via più breve; di circa 30 minuti passando per S. Marco; c) che l'evento morte avviene alcune decine di minuti dopo l'inizio della azione omicidiaria ; deve concludersi che il dato offerto dalla metabolizzazione della caffeina va pressoché a sovrapporsi e a rafforzare quello fornito dai tempi di svuotamento gastrico: assunzione di caffeina spostata verso le 14.20 e morte dunque avvenuta entro un'ora (15.20) da tale momento. (Non può peraltro essere del tutto esclusa una assunzione di bevanda contenente caffeina durante il viaggio, ma in ogni caso ciò non cambierebbe i dati forniti dai tempi di svuotamento gastrico e non influirebbe sul momento finale entro il quale la morte è avvenuta, che resta fissato nelle 15.30).

- se tale dato medico viene rapportato anche al dato circostanziale dell'ultimo momento in cui Melania viene vista quando esce di casa col marito (cfr. dichiarazioni vicini di casa Cortellesi , Bernardini , Trobbiani)), il momento della morte si colloca tra le 14,00/14,20 e le 15,30 ;
- se aggiungiamo il dato logico-circostanziale secondo cui Melania ragionevolmente non può essere stata uccisa in macchina subito dopo la partenza lo spazio temporale entro cui è avvenuta la morte si restringe ancora di alcuni minuti per quanto riguarda il dato iniziale ;
- e se ancora doverosamente aggiungiamo i dati obiettivi forniti dalla Relazione Medico-Legale e dalla Relazione BPA sul luogo dell'omicidio identificabile col luogo ritrovamento cadavere dobbiamo necessariamente tener conto dei tempi di percorrenza tra Folignano e il Chiosco della Pineta di Ripe di Civitella (20 minuti percorrendo le due vie più brevi tra loro alternative ed equivalenti; circa 30 minuti complessivi passando per San Marco (13 minuti Folignano/San Marco 15 minuti San Marco/Chiosco della Pineta) sui tempi percorrenza cfr. la nota RONI AP 6.7.2011 con le allegate specifiche annotazioni): dunque tenendo conto di tali tempi di percorrenza il momento della morte di Melania si colloca tra le 14.20/14,50 e le 15.30 .
- si tenga infine presente che Melania è morta per emorragia acuta almeno dieci minuti dopo il primo colpo di coltello – alcune decine di minuti di agonia-;
- Infine: già alle ore 14.53 -14-56 – duplice chiamata di Sonia Viviani a Melania che non risponde -- ragionevolmente Melania è o già morta o sono in corso le fasi omicidiarie o anche quelle immediatamente precedenti (lite? accesa discussione?) che non consentono alla donna di rispondere alle due ravvicinate telefonate né ai due sms ricevuti alle 15.03 e 15.04; in tale momento, sulla base dell'esame e analisi tabulti e celle telefoniche , delle misurazioni elettriche e degli esperimenti effettuati, può assai plausibilmente ritenersi che Melania non si trovava nella zona San Marco ma si trovava già nella zona dove viene uccisa e

dove viene ritrovato il cadavere - (cfr. tutto quanto detto sopra, al punto 3) del presente provvedimento)

Sulla base dunque dei dati scientifici coordinati con quelli circostanziali certi e attendibili si può affermare che :

- **l'azione omicidiaria è iniziata e si è sviluppata tra le 14,20/14,50 e le 15,00/15,10** (dati di riferimento: partenza da Folignano-momento in cui Melania è sicuramente viva -14.00/14.20; tempi di percorrenza da Folignano fino al luogo dell'omicidio - 20/30 minuti a seconda del percorso- tempo intercorso tra l'inizio della azione omicidiaria , il suo sviluppo con numerose coltellate e infine l'evento morte fissato intorno alle 15.30)
- **che l'evento morte è quindi intervenuto tra le 14,40/14,50 e le 15,30** (dati di riferimento: ultimo pasto consumato da Melania e morte intervenuta nelle due ore dall'ultimo pasto; morte intervenuta per emorragia alcune decine di minuti dopo i primi colpi;).

Attendibilmente, tenendo conto della morte intervenuta “alcune decine di minuti” dopo l'inizio della azione omicidiaria, può dirsi che l'evento morte si è verificato in un momento prossimo o coincidente con le 15.30 e che l'azione omicidiaria sia iniziata e si sia sviluppata in un tempo più vicino al punto iniziale -14.20/14.50- che a quello finale -15.10- della forchetta stimata.

(Il tutto con ridotti margini di tolleranza dell'ordine di 5/10 minuti) .

Riguardo a tale ristretto spazio temporale che:

- **Inizia con la sicura compresenza di Parolisi Salvatore e la moglie (e la piccola Vittoria) quando partono da Folignano intorno alle 14.10;**
- **si sviluppa con la scomparsa e l'uccisione della donna ;**
- **si conclude con la ricomparsa di Salvatore Parolisi da solo (con la bambina) sul pianoro di S. Marco intorno alle 15.30;**

Parolisi Salvatore mente su quello che è successo, su dove sono stati lui e la moglie, su cosa hanno fatto (anche se avesse soltanto taciuto non cambierebbe poi molto in assenza di una versione veridica e attendibile; Parolisi però non tace e in realtà non poteva tacere poiché tacere nelle prime fasi - scomparsa della moglie, ricerche e successivo rinvenimento del cadavere- sarebbe stato evidentemente assai sospetto e pressoché impossibile e tale da far concentrare indizi su di lui - Salvatore Parolisi così cerca fin dall'inizio, mentendo, di accreditare l'ipotesi dell'allontanamento e della scomparsa e quindi di un evento omicidiario avvenuto “distante” da lui e ad opera di altre persone - i segni post-mortem, la siringa -; le sue menzogne sono state però riscontrate come tali).

Questi sono i principali dati indizianti certi da cui muovere verso la ricostruzione dell'omicidio; tali dati non consentono alcuna altra spiegazione logica se non quella della diretta ed esclusiva responsabilità di Parolisi Salvatore nell'omicidio della moglie, (o al più una sua ipotetica partecipazione concorsuale con altre persone non identificate; rispetto a tale secondaria ipotesi manca però al momento qualsiasi elemento anche minimale, nonostante l'accurato e approfondito studio dei tabulati , delle presenze di soggetti in qualche modo legati alla coppia, la verifica dei rapporti pregressi della coppia ecc.); se non è Parolisi il responsabile dell'omicidio della moglie perché avrebbe dovuto mentire fin da subito? perché non dire esattamente cosa era successo dal momento della partenza insieme alla moglie da Folignano? E come è possibile mentire su quello che fanno lui e la moglie proprio in relazione al ristretto spazio temporale in cui la moglie viene uccisa se non si è responsabili dell'omicidio?

Non ci sono altre possibili spiegazioni che siano dotate di una sia pur minimale ragionevolezza .

E ogni altra possibile ipotesi, anche a voler non tener conto dei fatti e dei dati indiziari ora evidenziati, è in sé del tutto contraddetta da dati scientifici e circostanziali (poiché l'omicidio e la morte sono avvenuti nel Chiosco della Pineta qualsiasi ipotesi alternativa che si voglia fondare sulla versione del Parolisi circa l'allontanamento della moglie a San Marco, dovrebbe ammettere un trasporto della donna da S. Marco al Chiosco della Pineta; manca qualsiasi segno di difesa da parte della donna – se non quelli “finali” di fronte alle azioni lesive col coltello-; manca qualsiasi segno di costrizione; mancano segni di pianto – trucco integro-; nessun ha sentito grida o richieste di aiuto (lungo il percorso asseritamente fatto da Melania vi era un imbianchino al lavoro –Ferraioli – e due operai poco distanti, tutti sentiti; e vi erano comunque altre persone, marito compreso); e pur all'interno di tale verifica si dovrà tener conto della incongruenza logica intrinseca dell'allontanamento di Melania lungo quel percorso per andare in bagno al Bar il Cacciatore e riportare un caffè al marito (percorso notevolmente più lungo pur essendovi a disposizione altri due percorsi ben più breve, almeno uno dei quali certamente conosciuto da Melania; mancanza di denaro per il caffè; scarsa credibilità del bisogno di fare pipì appena uscita da casa dove era andata in bagno; riscontro di vescica vuota).

L'altra residua ipotesi ancor più fantasiosa sarebbe quella di un allontanamento volontario di Melania insieme a qualcuno di conosciuto che la conduceva al Chiosco della Pineta e lì la uccideva; fantasiosa in quanto appare del tutto incongruo logicamente che Melania possa allontanarsi senza dir niente al marito e anzi mentendogli sul suo dover andare in bagno e si allontani occultamente con

l'auto di qualcuno da lei conosciuto lasciando marito e figlioletta lì e per recarsi sempre in modo consenziente fino al chiosco della pineta, a circa 12 km di distanza.

Inoltre i vari e articolati approfondimenti sui contatti e sulla vita di Melania fanno escludere la presenza di un amante, ex-amante, corteggiatore, persecutore e fanno escludere un qualsiasi rapporto di Melania con persone comunque di interesse investigativo e che possano aver avuto una sia pur labile ragione per incontrare Melania di nascosto dal marito e avere con la stessa dei rapporti tali da poter portare in via immediata o nell'ambito di un acceso litigio, ad ucciderla (sono stati approfonditamente esaminati i suoi telefoni – tabulati telefonici sulle due utenze cellulari della donna, rubrica, messaggistica-; è stato esaminato il pc fisso in uso alla famiglia Rea/Parolisi con estrapolazione dei documenti archiviati, ricostruzione cronologia di navigazione; sono state eseguite due perquisizioni domiciliari in data 23.4.2011 e 19.5.2011 ed è stata perquisita l'auto in uso dalla coppia il 22.4.2011, perquisizioni anche per cercare un qualche elemento che potesse condurre ad amanti, ex amanti, corteggiatori, persecutori di lei (o di lui); sono stati sentiti i suoi amici e amiche, vicini di casa e familiari: nessun elemento nemmeno minimale è emerso – a differenza del marito rispetto al quale analoghi controlli hanno consentito di ricostruire l'importante storia parallela con Ludovica nonché altri aspetti e contatti; (cfr. a sintesi degli accertamenti svolti riguardo a Rea Carmela la nota 7.7.2011 RONI AP); inoltre anche gli accertamenti tossicologici effettuati (cfr. Relazione medico legale pg. 64-65) hanno escluso – anche per il passato: v. esame sui capelli- assunzione di sostanze stupefacenti da parte della donna (e quindi potenziali rapporti con circuiti criminali in grado di fornire stupefacenti)

Tale ipotesi, (così come la prima) evidentemente, è contraddetta – ed in modo definitivo— dai plurimi dati testimoniali raccolti: nessuno ha visto Melania a Colle San Marco, né nella zona altalene né lungo il percorso asseritamente seguito nessuno ha visto Salvatore e la bambina restare alle altalene dopo l'allontanamento di Melania se non dopo le 15.23. (cfr. al riguardo quanto sopra detto al punto 4 della presente richiesta).

Ed entrambe queste ipotesi, ancora, non spiegano e non danno conto delle riscontrate menzogne di Salvatore Parolisi e delle sue condotte successive alla sparizione e al ritrovamento del cadavere (cfr. sopra punto 5 della presente richiesta).

Si tenga presente che prima di giungere alla iscrizione di Parolisi Salvatore come indagato erano state percorse e sviluppate le più varie ipotesi investigative, anche tenendo conto e dando per buona la versione del Parolisi; il tutto senza ottenere riscontri utili circa ipotesi alternative (cfr. ad es. tutta la attività di ricerca nella zona S. Marco sviluppata e approfondita anche dopo il ritrovamento del cadavere: si veda la nota RONI 9.7.11 che riassume alcune delle attività svolte in loco con riferimento alle unità cinofile impiegate a più riprese; i vari e ripetuti approfondimenti effettuati nell'ambito militare e tra le amicizie della coppia con sviluppo e verifica di ogni traccia investigativa; le ricerche ad ampio raggio sui

telefoni delle persone comunque coinvolte o legate alla coppia Parolisi/Rea; le verifiche sui proprietari/conduttori di abitazioni della zona S. Marco –nota RONI 2.6.11- e si vedano le deleghe scritte di indagine inoltrate e le corrispondenti attività).

E' stata anche approfondita accuratamente la questione dei militari del 123° Reggimento Chieti che si trovavano ad operare nella zona del ritrovamento del cadavere il 18 e il 19 aprile senza ottenere utili elementi (sono identificati e sentiti 23 militari oltre ad un altro gruppo di 5 militari che è stato sentito più volte) – cfr. atti trasmessi con nota RONI 12.6.11 prot. 18/16-70- un particolare rilievo aveva la sentinella Colasanti che il 18.4 era posizionata all'interno del bosco in un punto da cui poteva vedere la strada che conduceva al Chiosco della Pineta e in cui avrebbe potuto vedere all'andata e al ritorno i veicoli che lì si fossero diretti (cfr. gli atti corrispondenti allegati alla nota ora citata); un successivo approfondimento effettuato sentendo ancora il militare unitamente alle altre tre vedette che erano più a valle e al sottufficiale responsabile consentiva di verificare come la vedetta Colasanti (e anche una delle altre tre) in realtà durante il suo servizio non aveva visto e non ricordava di aver visto tutte le auto transitate nella strada sottostante la sua posizione in quanto si è riscontrato il passaggio all'andata e al ritorno nel tardo pomeriggio del 18.4 di una Golf nera senza che il Colasanti si ricordasse nulla al riguardo (cfr. le audizioni svolte il 24.5 a Chieti e integralmente audioregistrate dei cinque militari in questione , i corrispondenti verbali sommari sono allegati alla citata nota del 12.6.11 e le trascrizioni depositate il 20.6.2011)

E se intersechiamo il dato indiziante centrale come sopra ricostruito sui tempi della azione omicidiaria (che coincidono col “buco” nel racconto di Parolisi che pur era sicuramente insieme alla moglie subito prima) con la conclusione necessaria a cui tale dato conduce (e cioè la responsabilità di Salvatore Parolisi per l'omicidio), il quadro si fa ancor più definito tenendo conto della comparsa di quest'ultimo a San Marco alle ore 15,30 circa (15,26 prima chiamata di Parolisi al cellulare della moglie; Parolisi che viene visto da Ranelli subito dopo le 15.23; arrivo di Parolisi al bar Il Cacciatore per cercare Melania e dare l'allarme introno alle 15.40): avuti presenti i ricordati tempi di percorrenza dal Chiosco della Pineta al Pianoro di San Marco zona altalene – 14/15 minuti con possibilità di una condotta di guida più veloce dopo l'omicidio - l'arco temporale sopra definito tra le 14,20/14,50 e le 15,00/15,10 va a delimitare lo spazio entro il quale l'azione omicidiaria non solo è “iniziata” ma si è anche necessariamente conclusa; con possibilità che l'evento morte sia avvenuto entro questi termini o anche subito dopo – e fino alle 15.30 circa- mentre il responsabile dell'omicidio era già in strada e la donna

agonizzante (morte avvenuta per emorragia acuta alcune decine di minuti dopo l'inizio della azione omicidiaria)

E si badi che agli elementi indizianti principali fin'ora ricordati (che assumono già da soli ed esaustivamente i connotati di “grave quadro indiziario”) se ne aggiungono di altri , significativi e del tutto coerenti con i gravi elementi indiziari ora evidenziati e convergenti verso le medesime conclusioni trattandosi di dati – singolarmente considerati ma ancor più considerati nel loro insieme-- logicamente incompatibili con una “innocenza” di Salvatore Parolisi e che invece trovano unica spiegazione nell'ambito di una sua diretta responsabilità:

***** A *****

i comportamenti e le menzogne di Salvatore Parolisi nei momenti successivi alla denuncia di scomparsa e al rinvenimento del cadavere:

- la telefonata a Ludovica nella mattina del 19.4 : il 19.4 , quando il cadavere della moglie non era ancora stato rinvenuto e stavano continuando le ricerche sulla base della denuncia di scomparsa, alle ore 11.21 Parolisi lascia intorno alle 11.00 il pianoro di S. Marco e – utilizzando un telefono dedicato – telefona a Ludovica (ragazza con cui aveva una importante relazione sentimentale e di cui si dirà più sotto); la telefonata dura 25 minuti (cfr. la specifica annotazione 9.7.11 riguardante il traffico telefonico tra Salvatore Parolisi e Ludovica Perrone allegata alla Relazione di cui all'allegato 79 alla nota riepilogativa) e nel dire alla ragazza della scomparsa della moglie si preoccupa di: a) ipotizzare con la donna che la scomparsa della moglie era un allontanamento volontario in relazione alla preannunciata separazione coniugale, cercando quindi di continuare a far credere a Ludovica – la quale alla notizia della scomparsa della moglie aveva reagito preoccupandosi del fatto che lei e Salvatore non si sarebbero potuti incontrare come concordato durante le festività pasquali -- che effettivamente era in corso o già concordata la separazione coniugale con la moglie; b) chiedere a Ludovica di cancellare i dati della loro amicizia su Facebook, i messaggi, le foto (cosa che viene effettivamente fatta) -- riscontri di ciò dalle dichiarazioni rese da Ludovica Perrone il 5 e il 21.5.2011 ed esiti rogatoria internazionale circa i dati Facebook che riscontrano l'avvenuta cancellazione della “amicizia” tra i profili riferibili a Ludovica e Salvatore avvenuta proprio il 19.4 e ad opera di Ludovica come richiesto da Salvatore; (cfr. al riguardo lo specifico paragrafo riguardante gli accertamenti Facebook sulla citata nota

riepilogativa– pg. 40 segg. e gli allegati ivi richiamati ; cfr. anche più sotto il punto che esamina complessivamente il rapporto Salvatore/Ludovica).

Evidentemente è ben strano e anomalo che il Parolisi , con la moglie appena scomparsa misteriosamente e mentre sono in corso le ricerche, trovi tempo e modo proprio nella mattina del 19 di telefonare a Ludovica per dirgli di cancellare le tracce su facebook del loro rapporto; tale condotta appare non spiegabile: un marito a cui scompare misteriosamente la moglie e che nulla sa delle ragioni della scomparsa si preoccupa di cancellare le tracce dei rapporti con la sua amante, amante la cui esistenza aveva ostinatamente negato alle Forze di Polizia – cfr denuncia scomparsa - ?? tale condotta non ha alcuna logica spiegazione se Parolisi in quel momento era del tutto inconsapevole di quello che poteva essere successo alla propria moglie e madre della propria figlia; si giustifica all'inverso nel caso in cui Parolisi era ben consapevole – per esserne il responsabile - dell'omicidio di Melania e stava spasmodicamente cercando di confondere i dati e far sparire le tracce della propria relazione identificabile come possibile movente o “spunto” di una discussione poi degenerata in omicidio (si veda infra quanto è stato accettato circa la “importanza” della relazione con Ludovica, circa la “forza” stringente con cui costei insisteva per una separazione di Salvatore dalla moglie, circa il “punto di non ritorno” delle vacanze pasquali nelle quali Salvatore aveva promesso di lasciare definitivamente Melania e di andare formalmente a casa di Ludovica a presentarsi ai genitori di lei)

- la permanenza del Parolisi in caserma nei giorni 19 e 20 aprile : dopo la scomparsa della moglie e mentre vengono effettuate le ricerche infruttuosamente (e quindi mentre dovrebbe aumentare l'angoscia e la preoccupazione del Parolisi per la misteriosa scomparsa della moglie), Parolisi piuttosto che stare sul posto ininterrottamente e interessarsi delle ricerche, passa diverse ore in caserma : in particolare il giorno 19 resta sul Pianoro di San Marco dalle ore 7.00 alle ore 11.00 circa, quindi torna verso Folignano , dalle 11,21 alle 11.46 chiama Ludovica (sulla quale si veda più sotto) per poi portarsi verso le ore 13.00 presso il Reggimento e rimanere lì fino alle 19.00 (cfr. le dichiarazioni dei militari D'Agostino, Pagano, La Cava); addirittura il Parolisi quella notte avrebbe voluto dormire in caserma, quasi ad evitare i contatti e le domande dei familiari tutti di Melania; anche il successivo 20 aprile il Parolisi intorno alle 13.25 va al proprio Reggimento , rimane lì per un paio d'ore poi va a casa del collega La Cava dove rimane fino alle 17.45 momento in cui gli verrà detto di tornare al Reggimento per apprendere la notizia del ritrovamento del cadavere; e ancora assolutamente singolare che Parolisi, con la moglie misteriosamente scomparsa, si

preoccupi di chiedere ai suoi colleghi di non riferire nulla circa le proprie relazioni sentimentali con altre donne (cfr. sempre le dichiarazioni dei militari sopra indicati); ***tale condotta non appare coerente con quella di un marito disperato per la scomparsa della moglie , scomparsa che via via che passavano le ore si faceva sempre più preoccupante, marito che ci si aspetterebbe voglia incessantemente partecipare e collaborare alle ricerche.***

- la segnalazione ai CC della ricevuta dei un fax : il 20.4 nella mattinata (quando ancora erano in corso le ricerche della moglie) Parolisi Salvatore telefonava al Cap. CC D'Ortona comunicando di aver rinvenuto a casa la ricevuta di un fax datata 12 aprile inviato dalla moglie e di cui nulla sapeva , segnalandolo come possibile elemento di interesse; dagli accertamenti successivamente svolti si verificava che l'utenza destinataria del fax era un autoscuola di Somma Vesuviana a cui Rea Carmela aveva inviato documentazione circa la propria patente (cfr. su tutto ciò nota RONI CC AP 23.6.2011 n. 18/16-99 e allegati); in realtà si trattava di una segnalazione consapevolmente fallace in quanto la mattina stessa del 20 e prima di avvertire i Carabinieri circa il fax in questione, egli si era collegato a internet sul proprio PC alle ore 7.24 e aveva fatto proprio una ricerca su Google sulle scuole Guida di Somma Vesuviana e di questa sua ricerca né del verosimile esito della stessa – con riscontro del n. di telefono indicato sul fax come quello della Scuola Guida - nulla aveva detto ai Carabinieri (***si ricordi che fino a quel momento – e anche successivamente – Parolisi pur con la moglie misteriosamente scomparsa aveva negato –mentendo- qualsiasi relazione extraconiugale pur essendogli stato espressamente chiesto al fine di capire e ricostruire le ragioni della scomparsa della moglie e quindi dell'omicidio; e si premura invece di segnalare ai CC una ricevuta di un fax fatto dalla moglie pochi giorni prima dopo aver controllato su internet che l'utenza destinataria del fax era una Scuola Guida di Somma Vesuviana***)
- Il riconoscimento del luogo di ritrovamento del cadavere come luogo in cui Parolisi avrebbe fatto l'amore con la moglie alcuni giorni prima ; riconoscimento attraverso foto sul cellulare fattegli vedere da Paciolla: sempre il 20.4 , intorno alle 21 Parolisi in presenza del colonnello Annichiarico, del suo amico Paciolla Raffaele, di suoi cognato Michele Rea e di altri familiari “riconosce” il luogo del ritrovamento del cadavere della moglie come il posto in cui aveva fatto l'amore con Carmela quindici/venti giorni prima, e diceva di aver potuto riconoscere tale luogo sulla base di alcune fotografie del posto scattate poco prima da Paciolla Raffaele col proprio cellulare (Paciolla nel tardo pomeriggio si recava insieme a Michele Rea sul luogo di rinvenimento del cadavere); tale circostanza – di aver cioè visto le foto del luogo di ritrovamento del cadavere sul telefonino di Paciolla – sono state affermate con forza e

ribadite da Salvatore Parolisi quando è stato sentito il 22.4.2011 e quindi quando è stato nuovamente sentito il 10 e 11.5.2011; il fatto è negato con decisione dal Paciolla che dice di non aver assolutamente scattato alcuna foto sul luogo di rinvenimento del cadavere e anche da Michele Rea che afferma analogamente di non aver visto scattare alcuna foto da Paciolla e di non aver visto che poi le mostrava al Parolisi (cfr. dichiarazioni Paciolla 26.4 e 30.4 e ancora quelle del 22.6.2011 nelle quali Paciolla nel descrivere con precisione le circostanze in cui Parolisi la sera del 20 disse di “riconoscere” il luogo del rinvenimento del cadavere, racconta pure di aver contestato al Parolisi le cose non vere dette circa l’aver visto le foto e racconta le non credibili giustificazioni fornite al riguardo dal Parolisi stesso -- che si giustificava al di fuori della realtà e di ogni logica, che sarebbe stato “costretto” dagli inquirenti a dire di aver visto le foto – ma quale scopo??? -- nel corso della lunga audizione avvenuta a Castello di Cisterna; in realtà ,come si è visto, Parolisi fin da subito dice di aver riconosciuto il luogo del rinvenimento del cadavere dalle foto fattegli vedere da Paciolla – foto in realtà mai scattate dallo stesso e mai fatte vedere- e lo dice in un momento –la sera del 20.4 , giorno stesso del rinvenimento- in cui ancora non vi era alcuna foto sui giornali ; cfr. al riguardo le dichiarazioni rese il 22.4.2011 dal Parolisi al PM sia sul luogo del rinvenimento del cadavere – e integralmente audio/video registrate (cfr. pg. 2 e pg. 13 verbale di trascrizione integrale; cfr., anche dichiarazioni rese il 22.4. da Michele Rea e quelle rese dal Col Annichiarico il 26.4)- Si tenga infine presente che Paciolla consegnava tutti i suoi telefoni e che gli accertamenti tecnici svolti sugli stessi verificavano la assenza di qualsiasi foto scattata sul luogo di rinvenimento del cadavere (cfr. nota RONI prot. 18/16-115 dell’11.7.2011 e allegati e successiva nota di precisazione in data 12.7.11)

- Il luogo di rinvenimento del cadavere come luogo in cui Parolisi avrebbe fatto l’amore con la moglie: oltre alla incongruenza genetica di un tale racconto (innestato secondo il Parolisi dall’aver visto le foto del luogo , cosa certamente non vera) ve ne sono diverse altre: a) nella immediatezza , la sera del 20 aprile al Colonnello Annichiarico dice che quel giorno c’erano i suoceri a casa che tenevano la bambina e subito dopo dice invece a Michele Rea e a Paciolla che nell’occasione la bambina era in auto – cfr. le corrispondenti dichiarazioni rese da Annichiarico il 26.4.2011; da Michele Rea il 22.4.2011 e da Paciolla Salvatore – b) Salvatore àncora il giorno dell’aver fatto lì l’amore con la moglie con una duplice concorrente circostanza: il reperimento di un ramo/alberello per addobbarlo come “albero della cuccagna” e a voglia di Melania di vedere i luoghi dove il marito svolgeva le sue esercitazioni militari (e per entrambe le ragioni – secondo il racconto di Parolisi – entrambi si recarono al Chiosco della Pineta per cercare tale “alberello”

o ramo ma poi ridiscesero a San Marco e lo raccolsero lì); 'amica Sonia Viviani invece scinde le due occasioni parlando di come Melania gli avesse appunto raccontato i due episodi: l'essere andata con Salvatore sui luoghi delle esercitazioni ma, anche per la neve, nell'occasione non presero alcun ramo/alberello; un ramo per l'albero della cuccagna veniva invece raccolto dalla coppia Melania/Salvatore a S. Marco successivamente -- (cfr. dichiarazioni Sonia Viviani del 23.4.2011) ;

Tali menzogne di Parolisi circa le foto viste sono interpretabili nell'ambito della "versione" data secondo cui in quel luogo ci sarebbe già stato a fare l'amore con la moglie 15/20 giorni prima (cfr. dich. Parolisi del 22.4 audio/video registrate e quindi le dichiarazioni rese il 10 e 11.5) a giustificare la possibilità di rinvenimento di proprie tracce biologiche sul luogo del delitto (lo stesso infatti espressamente dice che ci dovrebbero essere proprie tracce); e in tale "ansia" di precostituzione di una difesa preventiva "sbaglia" nel descrivere la ragione del riconoscimento del luogo del delitto, "inventando" di averlo riconosciuto attraverso la visione di inesistenti foto fattegli vedere da Paciolla (ed è proprio la falsità del dato attraverso il quale avrebbe effettuato il riconoscimento a connotare la versione stessa data come versione falsa e di comodo, unitamente alle altre incongruenze segnalate)

*** B ***

L'altra donna - le menzogne di Salvatore Parolisi circa una relazione sentimentale con un'altra donna (Ludovica Perrone) e i riscontri circa tale relazione; i rapporti con tale donna; la "forza" e l'importanza di tale rapporto; il possibile movente (al riguardo per tutti gli specifici riferimenti si confrontino i paragrafi della citata nota riepilogativa riferiti a Ludovica Perrone e quelli immediatamente successivi riguardanti gli accertamenti Facebook e l'attività di intercettazione sempre riguardanti i rapporti Salvatore/Ludovica – V. rispettivamente pg 34-39; 40-52; 53-111 della citata nota e gli allegati ivi richiamati).

Le Menzogne

Salvatore Parolisi ammetterà di avere avuto una strutturata relazione con Ludovica Perrone solo nel corso della audizione a Castello Di Cisterna del 10 e 11.5 2011 (e sostanzialmente perché tale relazione era stata già "scoperta" attraverso l'esame dei tabulati telefonici e attraverso una prima audizione della stessa Ludovica; e ciò dopo aver ostinatamente negato ogni possibile relazione extraconiugale non solo in sede di denuncia di scomparsa ma anche dopo che la moglie veniva trovata uccisa (cfr le dichiarazioni rese dal Parolisi il 22.4).

Le plurime menzogne del Parolisi_ (che non riguardano solo Ludovica Perrone ma anche un'altra storia più breve con altra militare e altri vari particolari tra cui il telefono “dedicato” a Ludovica e su cui si dirà anche più sotto: cfr. le “ammissioni” fatte nel corso della audizione a Castello di Cisterna) davvero non si conciliano con la reazione di un marito e padre a cui sia stata misteriosamente uccisa – e in modo crudele – la moglie ! .

Ma c'è di più: le promesse che Salvatore aveva fatto a Ludovica per le vacanze pasquali (e cioè per i giorni immediatamente successivi all'omicidio) erano particolarmente importanti e non consentivano deroghe: Salvatore aveva promesso che questa volta (dopo le precedenti promesse di concludere la separazione con la moglie) era cosa fatta, che lui sarebbe andato a trovare non solo e non tanto Ludovica ma anche i genitori di lei ad Amalfi, si sarebbe presentato a loro da uomo separato e come fidanzato della figlia; e i genitori stessi di Ludovica aspettavano di conoscere Salvatore; e questa volta nel caso di non mantenimento della promessa Ludovica era determinata a chiudere la storia con Salvatore; questa volta non era Ludovica ad essere coinvolta nel programmato incontro, bensì i genitori di lei per una sorta di “presentazione ufficiale” (cfr al riguardo le dichiarazioni di Ludovica il 5 e il 21.5.2011 – queste ultime audioregistrate e trascritte integralmente- allegati 28 e 29 alla nota riepilogativa, le dichiarazioni dei genitori di lei rese in data 16.7.2011 – alleg. 30- e il riscontro della prenotazione alberghiera fatta dal padre di Ludovica per i giorni 23 e 24 aprile per ospitare Salvatore – all. 31- il padre ricorda nelle dichiarazioni di una prenotazione fatta dal 21 al 24 aprile ; il riscontro in albergo ha verificato tale prenotazione per i giorni 23 e 24 aprile;).

La rogatoria internazionale riguardante Facebook

Tale rogatoria ha permesso di accertare (cfr. pg. 40 segg. nota riepilogativa e allegati ivi richiamati; la formale trasmissione dei dati informatici richiesti da parte del Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti D'America veniva comunicato con nota del 20.6.2011:

- o che **effettivamente era stata effettuata la cancellazione dell'”amicizia” tra i due profili, tramite un accesso al profilo “Vecio Alpino” effettuato in data 19 aprile 2011** (si noti bene giorno successivo alla scomparsa di “Melania” REA, ma antecedente a quello del rinvenimento del suo cadavere) alle ore 16:01:51 UTC (18:01.51 ora italiana). Confrontando tale dato con i tabulati delle connessioni forniti da “Facebook”, se ne deduceva che tale connessione, operante sul profilo “Vecio Alpino” originava dal numero IP 217.203.245.211, attestato all'utenza 3388582384 intestata a Gualtiero PERRONE ed in uso alla figlia Ludovica; **tale cancellazione veniva dunque effettuata da Ludovica dopo la telefonata ricevuta da Salvatore Parolisi alle 11.21**

- del 19.4** e di cui si è detto poco sopra, telefonata in cui Salvatore chiedeva espressamente a Ludovica la cancellazione della amicizia;
- che il profilo “Facebook” del PAROLISI veniva disattivato il 11.05.11, mentre quello della PERRONE già disattivato il 09.5.11, veniva in seguito riattivato. Entrambi le azioni di disattivazione venivano eseguite dalla connessione dati riconducibile alla PERRONE.
 - che **il rapporto sentimentale tra la PERRONE ed il PAROLISI era saldamente instaurato sin dai primi mesi del 2009 e vissuto in maniera intensa da entrambi** anche con dei periodi trascorsi insieme, come denotano numerose fotografie contenute su entrambe le cassette di posta elettronica ove gli stessi vengono ritratti in atteggiamenti affettuosi;
 - che alcune foto rinvenute nelle caselle di posta elettronica attestano la frequentazione del bosco del “chiosco della Pineta” durante le esercitazioni militari da parte del Parolisi;
 - che **negli ultimi tempi Ludovica, stava sollecitando in modo sempre più pressante Salvatore PAROLISI ad abbandonare il proprio nucleo familiare per ufficializzare e concretizzare la loro storia d’amore, ancora clandestina e solo parzialmente già nota ai suoi genitori, anche minacciando in caso contrario di chiudere la loro storia;**
 - che Salvatore Parolisi rispondeva rassicurando e promettendo una imminente e sicura definizione della separazione con la moglie;
 - che in occasione delle festività pasquali del 2011 vi era stato l’accordo per cui Salvatore tornando in Campania il 20.4 avrebbe lasciato la moglie e sarebbe quindi andato da Ludovica ad Amalfi a presentarsi ai genitori ;
 - che per Ludovica l’incontro programmato con i genitori di lei era una promessa che Salvatore doveva mantenere assolutamente ed un fatto di centrale importanza – scrive a Salvatore il 3.4 che in caso contrario le loro strade si sarebbero divise *“senza scuse o ragioni che tengano”*

Si ritiene anche utile riportare qui solo alcuni dei più recenti di messaggi scambiati tra i due su Facebook nel mese di marzo e aprile 2011 e particolarmente significativi per l’intensità del rapporto, per le “pressioni” sempre più stringenti di Ludovica, per le “minacce” della stessa, per le rassicurazioni e le promesse di Salvatore; e ciò anche con riferimento alla programmata e promessa definizione della separazione tra Salvatore e Melania con presentazione di Salvatore ai genitori di Ludovica ad Amalfi in occasione delle vacanze pasquali, e cioè proprio nei giorni immediatamente successivi all’omicidio – cfr. messaggio del 3.4.2011- (per i restanti messaggi e anche per le foto presenti su Facebook si rimanda alla nota riepilogativa pg 40 segg. e ai riferimenti ed allegati ivi indicati):

(viene indicato il mittente del messaggio; nel caso di mittente Ludovica Perrone il destinatario è Salvatore Parolisi/Vecio Alpino e viceversa):

Ludovica Perrone (755936667) 2011-03-10 22:29:04 UTC

amore mio.....sei diventato dislessicooooo.....!!!!!!! AAAAAAAA!!!!!!mi conosci...si ero con l'anSia...(con la S..) Ahaha..tutto oggi cercavo dinn pensarci..ma poi ho cominciato a rattristirmi..non sentirti mi rende così insicura...il problema non è nn credere in te...è credere che veramente io possa essere felice così tanto..con una persona come te..il Mio AMORE...sono sempre stata sfortunata con i sentimenti..e nn mi sembra possibile che finalmente possa esserci 1po di felicità..di serenità anche per me...sono contenta che sia andato tutto bene..**così le premesse per parlare e chiudere questa storia ci sono tutte..io spero che nn ti creeranno troppi problemi e capiscano che devono accettare..xò tu stai attento amoruccio mioooooooooo!io ti penso sempre..voglio la mia vita con te..ma la voglio fatta per bene...senza più doversi nascondere..ti immagino con me sempre..spero che tu riesca a fare tutto quello che mi hai detto..e spero che l'avvocato protegga subito la tua posizione..ma soprattutto spero che tu tra pochissimo sia libero di essere solo mio...oggi ci hanno detto che la pross settimana da mercol siamo già in vacanza..ci danno il ponte..io nn mi organizzo per salire..perchè aspetto te quà...ti amo..muuuuuuuua...cerca di farti sentire xò ti prego..**

Ludovica Perrone (755936667) 2011-03-12 14:09:01 UTC

amoru mi sei sembrato un po vago in quest'ultimo messaggio..**parli di cose che sappiamo da tempo ma senza dirmi se hai fatto realmente e concretamente qualcosa..lo so che basta la tua convinzione..devi fare le tue valigie e andartene e cominciare ad avviare la cosa in maniera legale..senza se..senza ma..senza altro tempo..sono passati 2 anni direi che sono anche troppi..devo rielencarti le persone che conosco che si sono lasciati e separati in pochi mesi..?nn mi sembra il caso...io spero che tu stia già parlando e stia già chiudendo tutto..poi se vuoi stare con me bene..altrimenti io nn voglio proprio sentire la parola.."ancora un pochino di pazienza.." non esiste..non devi ammazzare nessuno..devi lasciare una persona che non ami e con cui non stai piu bene da una vita..non è difficile da far capire..sempre poi se si ha il carattere per farlo ovviamente..non mi chiedere di soffrire ancora un pochino o altro..perchè io il rispetto per me stessa nn lo perdo e o tu mercoledì sera o al massimo giovedì mattina sei qui..o la storia la chiudo io..senza altre proroghe..non mi costringere a dimostrarti che non ho mai scherzato su questo punto."**

Vecio Alpino (1288982040) 2011-03-15 14:52:51 UTC

amoruccio mio nn devi stare in ansia io ho quasi risolto tutto ho trovato anche un accordo con lei e le cose stanno andando per il verso giusto mi serve solo un altro po di tempo sicuramente non riuscirò ad essere li da te questa settimana ma ti garantisco che ormai è fatta noi potremmo presto coronare i nostri sogni come posso ti chiamo scusami se in questi giorni non ho potuto...ma ti racconto tutto al telefono poi ti amo non perdere la fiducia in me manca poco ti amo"

"Ludovica Perrone (755936667) 2011-03-15 16:23:41 UTC

io non ti credo piu!!!!mi avevi giurato che saresti venuto!!!!che ci saremmo visti visto che sono due mesi!!!!sei una merdaaa!xkè io sto qui a piangere e tu continui a sbattertene altamente e a pensare solo alle cose tue!!!!io ti odio per tutto quello che sto soffrendo per colpa tua!avevohetto anche ai miei che nn salivo per questo ponte lungo perchè sicuramente saresti venuto tu e invece mi toccherà tornare xkè io sola come un cane x4 gg quà nn ci resto..e fare l'ennesima figura di merda!tanto tu continui per la tua strada!!!!che bisogno c'era di stare li tutto questotempo!sono 10 gg che neanche ci sentiamo!e nn dirmi che mi chiami xkè me l'avevi detto anche 10 gg fa!!!!sei una merda di uomo e basta!ma chi vuoi prendere xil culo!!!!!!!!!!!!!!ma quali sogni????????ma cosa vuoi coronare????????la nostra storia è uno schifo!nn sei stato capace di darmi un minimoooooooooo!che ti costava andartene!!!!!!cosa rimani a fare????????cosa risolvi in un fine

“Ludovica Perrone (755936667) 2011-03-16 22:07:55 UTC

a me nn me ne frega niente nè dei soldi nè degli accordi nè della legge che tu e il tuo avvocato nemmeno conoscete xkè tu nn gli devi una lira ed ora che questa si trovi un lavoro!!!!!!io tu te ne vai di casa subito o è finita per sempre basta nn ci sono alternative.

Ludovica Perrone (755936667) 2011-03-16 22:34:14 UTC

a te va bene tutto a me non va piu niente!i soldi se vorrà chiederteli te li chiederà sempre..se vuole romperti ti romperà sempre..qualunque cosa tu accetti ora..con la differenza che se tu ora nn prendi posizione e te ne vai i tuoi problemi futuri li affronterai da solo..io nn accetto che tu continui a vivere con lei e a stare con lei te ne devi andare punto non ci sono alternative..poi cos'è mi puoi chiamare sabato xkè vai a lavare I macchina o a farti i capelli?????poi domenica risali con tutta la sacra famiglia?????e lunedì si ricomincia la relazione telefonica 8-1630..?????ma nn ti fai schifo da solo?!??ma devo dirtelo io che sei l'ultimo uomo sulla faccia della terra che tratt la persona che dice di amare dopo 2anni ancora così???per cosaaaaaa?????per dei schifosissimi soldi!!!!!!cosa prevede questo accordo?????che vivi con lei per ancora altro tempo?????fino a pasqua??fino a che nn te ne vai da ascolì???fino al secondo compleanno di vittoria???fino a quando ancora vuoi trattarmi come una pezza?????o meglio pensi di farlo..xkè tanto tu sei tanto sicuro che la cretina poi ti riprende no???credi male..e te l'ho già detto..devo ricordarti gianluca???quanti anni è durata con lui e quanto ero innamorata?se vuoi saperlo mi ha richiamato di nuovo solo 2 giorni fa!!!e sono passati anni..ma se xme una persona muore muore..io ho 26 anni..quasi 27..e voglio la mia vita la mia felicità oraaaa!!!!!!hoperso anche troppo tempo e nn è stato giusto...io nn voglio iù pagare per i tuoi errori..oraaa e nn tra altre settimane altri mesi..e visto che tu nn puoi darmela la cercherò in qualcun'altro..e allora magari quest'estate è capace che una vacanza insieme a qualcuno che nn voglia perdere neanche un secondo della sua vita con me riuscirò a farmela...invece che rimanere delusa da te per l'ennesima volta..per l'ennesima vacanza mancata..l'ennesima.....se nn sei capace..se nn hai il carattere..se sei una persona che con lei sa solo abbssare la testa..lo sarai ora come tra 10anni..e allora ogni volta ti piegherai..soccomberai...per carità...nn so che farmene di una vita con un uomo così..nn mi cercare più...te lo chiedo per favore BASTA.

Ludovica Perrone (755936667) 2011-03-17 17:14:40 UTC

sei veramente l'ultimo degli uomini...una cosa ti avevo chiesto..di potermi chiamare perchè ne avevo troppo bisogno per capire..perchè così sto troppo male...forse tu neanche ti rendi conto di quanto sto male io..di come nn sto più vivendo per questa situazione...ma tanto a te che te ne frega..basta che continui a fare quello che vuoi poi il resto nn conta.. ti sei passato la tua bella giornata di festa no???nn ti ci sei staccato un attimo da lei no..?devi ringraziare che nn sono una stronza..come lo sei tu e come lo è la persona che ti sei sposato..perchè se avessi voluto rovinarti ti avrei chiamato veramente fregandomene delle conseguenze e pensando solo a quello che era giusto per me..ma io nn sono come te...anche se nn mangio anche se continuo solo a piangere da giorni..per una merda come te..sei un fallito..non sei in grado di fare nulla..e nonostante tutto continuo a stare così male..se penso a tutto quello che mi avevi detto..che schifo..io domani vado alla vodafone o cambio numero o blocco le chiamate dal tuo numero.

Vecio Alpino (1288982040) 2011-03-18 17:42:24 UTC

basta non ho passato un cazzo di niente con lei non ho fatto una virgola di quello che tu hai scritto si è vero mi faccio schifo da solo di averti fatto tante promesse e mantenute 0 pero nn ho mai preso in giro te e i tuoi sentimenti ne i miei non posso nn posso ho preso accordi con lei ma no fino all'infinito il tuo mess.. l'ho letto ora e cio pensato di chiamarti anche ieri come oggi ma il tempo è di merda piove solo e nn sono potuto uscire per niente domani ti chiamo e ti spiego tutto quanto spero che tu non soffra piu sono deluso piu di te di come sia andata la cosa sono nervoso come te non dormo la notte se tu mi creda o no ma nn puoi chiedermi certe cose perche non ho la possibilita di farle e tu lo sai e nn devi rimanerci sempre male io sono un

*pezzo di merda un mascalzone un fallito e tante altre cose brutte ma merito almeno un chiarimento e domani ti chiamerò e ti dirò tutto ma ti chiedo per favore di non peggiorare le cose di ascoltarmi per potermi spiegare al meglio con te ti dirò tutto quello che è successo tutto quello che ho detto e non ho. **tu sei la cosa piu importante a cui credo e voglio e non n preoccuparti i nostri accordi non vanno per le lunghe massimo una settimana poi dovrà sparire dalla mia vista..._pero come dici tu domani potro senza problemi e ti chiedo di avere pena per un coglione pezzo di merda domani ti chiedo di ascoltarmi e nn starci male ti prego nn meriti di starci cosi male ti ripaghero anche gli interessi ma credimi le cose non stanno come tu possa credere ti prego di aspettare a domani te l'ho chiedo come un verme che sono in ginocchio perche io ti amo e ssoffro quanto te”***

Ludovica Perrone (755936667)2011-04-03 12:00:17 UTC

lo so che mi ami...xò non chiedermi di capire o di accettare altre proroghe...spero che tu abbia detto chiaramente al padre che questa settimana se ne devono andare... ieri ho anche litigato con mia mamma per te...per la questione di amalfi...xkè lei nn crede che tu alla fine venga e nn voleva prendere impegni o avvisare lilla per nulla..poi te lo spiego...ma io gli ho giurato che tu saresti venuto...perciò spero che tu mi eviterai almeno questa figura di merda...xkè altrimenti veramente le nostre strade si dividerebbero senza scuse o ragioni che tengano..baci.”

I rapporti tra Salvatore e Ludovica dai tabulati telefonici

Significativo è che Salvatore abbia una lunga telefonata di oltre un’ora – tra le 9.23. e le 10.26- con Ludovica il giorno prima (domenica) e quindi altra telefonata di 25 minuti tra le 11.21 e le 11.26 il giorno dopo l’omicidio; – cfr. tabulati telefonici e sui contenuti delle telefonate cfr dichiarazioni rese al riguardo da Ludovica in occasione delle sue due audizioni del 5 e 21.5 e dallo stesso Parolisi il 10 e 11.5; come si è già detto appare particolarmente “anomala” la telefonata del 19 quando il cadavere non era stato ancora ritrovato e quando Salvatore – se innocente- avrebbe dovuto essere ben preoccupato per la sorte della moglie piuttosto che allontanarsi dai luoghi in cui Melania veniva cercata per telefonare a Ludovica (e dirle di cancellare la loro amicizia su facebook); e comunque anche la telefonata di oltre un’ora il giorno prima dell’omicidio è significativa: va infatti collegata con le insistenze e pressioni di Ludovica e con l’imminente programmato incontro di Salvatore con i genitori di Ludovica e col perentorio messaggio di Ludovica a Salvatore su Facebook del 3.4 di cui si è detto subito sopra; e significativo è anche il numero complessivo dei contatti telefonici intrattenuti reciprocamente dal 12.4.2011 al 19.4.2011: sulla utenza Vodafone di Ludovica e su quella Vodafone di Salvatore “dedicata” a Ludovica: 904 sms da Salvatore a Ludovica; 1597 sms da Ludovica a Salvatore; circa 1.170 chiamate da Salvatore a Ludovica ; circa 63 chiamate da Ludovica verso Salvatore ; decisamente inferiori i contatti attraverso l’utenza TIM di Salvatore (11 e 12 sms da Salvatore a Ludovica ; 9 sms da Ludovica a Salvatore; significativamente nessuna chiamata su quel telefono di Salvatore da parte di Ludovica). cfr. su tutto ciò la specifica annotazione del 9.7.11 riguardante il traffico telefonico tra Ludovica e Salvatore “annotazione di PG relativa alla verifica del circuito

relazione” Allegata alla Relazione di cui all’allegato 79 alla nota riepilogativa; nell’allegato 79 è pure contenuto il supporto informativo riportante i complessivi dati dei tabulati in questione .

Le conversazione telefoniche tra Salvatore e Ludovica intercettate.

E ancora significative sono le telefonate (intercettate) che i due si fanno nei giorni successivi anche attraverso cabine telefoniche e telefoni fattisi prestare da terze persone, significative sia per le modalità (Parolisi piuttosto che preoccuparsi di capire le ragioni del crudele omicidio della moglie e di offrire tutta la trasparente collaborazione, si preoccupata di tenere nascosta la propria relazione con Ludovica e di continuare a comunicare con lei secondo modalità “sicure”) sia per il contenuto (cfr. specificamente la citata annotazione riepilogativa nel paragrafo riguardante le intercettazioni tra Ludovica e Salvatore pg. 53 segg e gli allegati ivi richiamati) :

- Il 1° maggio 2011 Salvatore Parolisi telefona a Ludovica da Frattamaggiore utilizzando due cabine telefoniche ; nella seconda telefonata, più lunga, fatta alle ore 11.19 dopo che la comunicazione era caduta nel corso della prima telefonata, PAROLISI rimprovera la sua interlocutrice di avergli mandato degli sms sulla sua utenza Tim (evidentemente ritenuta posta sotto controllo) e le chiede di fornirgli l’utenza di Amy (l’amica di Ludovica Amy FACCINI), piuttosto ingenuamente ritenuta sicura, ma la PERRONE, trovandosi a Lecce, non potendo utilizzare il telefono di Amy, fornisce un altro numero sul quale chiamarla e poter parlare “tranquillamente”, il 3208062506, intestato ad altra commilitone, tale Irma D’Alessandro (Formia 02\10\1986), anche lei a Lecce per la frequenza del medesimo corso:

*PAROLISI SALVATORE= **SI PERCHÈ NON VOGLIO CHE TU HAI QUEL NUMERO CONTROLLATO.. MI HAI MANDATO IL MESSAGGIO E NON DOVEVI FARLO..***

PERRONE LUDOVICA= EHHH..

*PAROLISI SALVATORE= **E PARLIAMO UN PO' TRANQUILLAMENTE.. CAPITO.. PERO' NON DIRE TANTE COSE AD ALTRE PERSONE CAPISCI?***

*PERRONE LUDOVICA= **SI..ASPETTA UN ATTIMO CHE TI DO' IL NUMERO DI UN'ALTRA PERSONA.. ASPETTA..***

*PAROLISI SALVATORE=**OK.. TI CHIAMO IO QUESTA SERA SU QUESTO NUMERO.. TRA LE NOVE E LE DIECI..***

.....
PERRONE LUDOVICA= EHH..

*PAROLISI SALVATORE=**E TI SPIEGO TANTE COSE.. VA BENE..?***

PERRONE LUDOVICA= SI..

PAROLISI SALVATORE=OK.. NON TELEFONARMI.. NON MANDARE PIU' MESSAGGI.. PERCHÈ RIMANGONO SCRITTI.. CAPISCI..?

PERRONE LUDOVICA= TANTO NON C'ERA SCITTO NIENTE DI CHÈ.. SOLO COME STO IO

PAROLISI SALVATORE=HO CAPITO..LO SO' AMORE.. IO STO PEGGIO DI TE..

- Nella stessa serata del 1 maggio, alle ore 21.54, il PAROLISI contattava la PERRONE sulla utenza indicata utenza da una cabina telefonica ubicata in Crispano (NA), ma questa gli forniva un'ulteriore numero, il 3343191323, intestato ad altra militare identificata in MASTROROCCO Daniela (Milano, 28\06\1982), sul quale contattarla; la telefonata avviene poco dopo e per problemi tecnici della linea viene registrata solo la voce di Ludovica che piangendo esprime tutta la sua rabbia e dolore per quello che Salvatore va dicendo a giornali e televisioni circa la sua storia d'amore con Melania e circa il fatto che non voleva lasciarla e non l'avrebbe mai fatto .
- Il giorno successivo 2.5 Parolisi ancora da una cabina telefonica di Santa Anastasia (NA) contatta la Perrone e ancora dice alla ragazza di cancellare ogni traccia del loro rapporto su Facebook, di cancellare proprio il profilo dove ci sono anche loro foto (il profilo FB "Vecio Alpino" riferibile a Salvatore verrà in effetti "cancellato ad opera di Ludovica in data 11.5), gli raccomanda di dire che loro da un anno che non si sentono e alle obiezioni di Ludovica circa tutte le telefonate intercorse tra loro continuamente dice che erano solo per amicizia e basta. Subito da solo in auto Parolisi si lascia andare ad un monologo (sul quale vedi più sotto) nel quale commenta la telefonata appena fatta dicendo a sé stesso che Ludovica non vuole capire che non deve contattarlo e che non deve chiamarlo né mandargli messaggi.
- Una lunga e interessante telefonata avviene il 9.5 alle 21.58 da un cellulare di un vicino di casa verso un telefono momentaneamente in uso a Ludovica e ritenuto "sicuro": si rinvia alla lettura del lungo colloquio come riportato a pg. 77e segg. della nota riepilogativa ; nella telefonata Parolisi cerca di tranquillizzare Ludovica prospettando un chiarimento di persona e dicendole che lui non può dire pubblicamente di amarla e che invece deve dire che le cose con Melania andavano bene e che non voleva separarsi, le ricorda la necessità di non contattarlo prospettando la possibilità di intercettazioni, le dice e consiglia cosa dire (che lui a Melania voleva "un gran bene") e non dire (particolari sulla importanza della relazione con lui e che si parlava di separazione e divorzio) agli inquirenti, la rimprovera per quello fin qui detto .

*** C ***

Le intercettazioni ambientali sull'auto di Parolisi

vi sono tre monologhi di Parolisi Salvatore a bordo della sua auto che appaiono significativi :

- Quello del 2.5 , subito dopo una conversazione telefonica fatta da una cabina con Ludovica e in cui Salvatore la rimproverava per avergli mandato sms e gli chiedeva di cancellare ogni traccia del loro rapporto e di dire che il loro rapporto era terminato da un anno. Immediatamente dopo la fine della conversazione in questione (ore 17.45) il PAROLISI, salito di nuovo a bordo della propria autovettura, commentava:

DAL MINUTO 17:46:08 A 17:46:32- ERA SOLO PER AMICIZIA (X DUE VOLTE) E BASTA E SE NON CAPISCE (INCOMP) MA POI SOLO L'AMICIZIA RIMANE, POI SOLO PER AMICIZIA PUNTO E BASTA AH... LO DEVE CAPIRE LEI , DEVE CAPIRE..

DAL MINUTO 17:46:48 AL 17:46:55-MA CHI CAZZO È..GLI DICO NON MI CHIAMARE E LEI MI MANDA IL MESSAGGIO...EHHH... GESÙ MIO.....

DAL MINUTO 17:47:07 AL 17:47:22-E NO CHE TE L'HO DETTO E SE NON TE LO DICEVO CHE FACEVA...MA GUARDA CHE QUESTA È DAVVERO SCEMA QUESTA RAGAZZA.. AH...MA CHE IGNORANZA VERAMENTE...GUARDA...QUESTA È..QUESTA È PROPRIO (INCOMP)

AL MINUTO 17:48 - PER CHIAMARE IO DEVO PRENDERE UN TELEFONO.. DEVO RIUSCIRE A PRENDERE...

AL MINUTO 17:55- MANNAGGIA QUELLA NON CAPISCE IO GLI DICO DI LASCIARE STARE E LEI INSISTE, QUELLA INSISTE...QUELLA È TOSTA (NON VUOLE CAPIRE)

AL MINUTO 17:56:15- INCOMPRESIBILE
- quello del 3.5.2011 in cui Salvatore ripete continuamente a sé stesso “*non essere sempre scemo .. ogni tanto usa il cervello.. usa il cervello .. usa il cervello ... non te la far fare (cioè: non ti far fregare) usa il cervello e non fartela fare .. usa il cervello e non te far fare, Totore (cioè : Salvatore) tu non sei scemo .. Salvatore devi fare così ... se vuoi che la vita tua abbia un senso ... per forza ... non te la far fare .. non te la far fare . e non te la far fare ... Salvatore non te la far fare ... Salvatore è meglio .. è meglio .. è meglio ... proprio a livello di carcere ... spero che questa è intelligente ... questa ragazza ... mannaggia quel porco del diavolo .. quella è addolorata ... quella è sconfitta ... quella non sa a chi deve credere ... quella non sa più a chi deve credere Mannaggia ... mannaggia...* “ -- monologo anche successivo ad una conversazione avuta con Ludovica da una cabina telefonica ; la ragazza a cui si riferisce alla fine del monologo appare essere proprio Ludovica ;
- e l'altro breve monologo del 13.6.2011 in cui Salvatore dice a sé stesso: “*ti devo sputtanare ... mi devo fare 30 anni ... ma ti devo tirare il*

cuore dal petto ... però me li faccio volentieri Me li faccio volentieri“ .

***** D *****

Il telefonino “nascosto” dedicato a Ludovica :

(cfr. al riguardo lo specifico paragrafo della nota riepilogativa a pg. 174 segg e l'allegato 81 a tale nota): come da specifica annotazione RONI 8.6.2011 e allegati, Salvatore Parolisi veniva notato presso il campo sportivo di Folignano cercare qualcosa o comunque sostare nei pressi di un cespuglio e poi andar via, cespuglio dove poi veniva rinvenuta accuratamente occultata una busta in plastica contenente un telefono cellulare; si trattava del telefono cellulare “dedicato” a Ludovica e usato in via pressoché esclusiva da Salvatore per parlare con Ludovica; a ripetute domande Parolisi diceva di aver buttato tale telefono (attraverso il quale aveva parlato con Ludovica il giorno prima e il giorno dopo l'omicidio); diceva anche che il giorno dell'omicidio non lo aveva con sé, per poi invece ammettere che il 18 tale telefono era occultato nella sua auto, nel bagagliaio (cfr. dichiarazioni rese dal Parolisi al 10 e 11.5 a Castello di Cisterna) ribadendo di averlo poi buttato; *l'aver taciuto agli inquirenti l'esistenza e anzi l'aver occultato accuratamente tale telefono cellulare può essere compatibile con la condotta di un marito a cui è stata crudelmente e misteriosamente uccisa la moglie? o è piuttosto univocamente compatibile con la condotta di chi – sia pur maldestramente – cerca di nascondere qualcosa?* su tale telefono sono in corso accertamenti tecnici da parte del RIS (dattiloscopici, biologici e informatici).

Questa complessiva condotta del Parolisi come descritta ai punti a) , b), c) e d) poco sopra, è ben poco compatibile con quella di un marito e padre affranto e sconvolto per la scomparsa della moglie prima e quindi per la misteriosa e crudele morte della stessa ed è viceversa coerente con quella del responsabile dell'omicidio che cerca da una parte di tenere nascosta la sua importante relazione con l'amante e dall'altra cerca di “mantenere” viva questa relazione, relazione che nei momenti successivi alla scomparsa della moglie sembra avere una importanza comunque centrale e assorbente (cfr. non solo la lunga telefonata fatta il 19.4 ma anche i vari altri contatti che i due intrattengono “clandestinamente” attraverso cabine telefoniche e telefoni cellulari prestati, con ripetute promesse di Salvatore di volersi chiarire a voce).

E importante è il riscontro anche documentale della forza e intensità del rapporto tra Salvatore e Ludovica e di come si stava evolvendo con richieste sempre più forti e ultimative da parte di Ludovica .

I tre monologhi di Salvatore in auto sopra richiamati non trovano spiegazione nell'ambito di una “innocenza” di Salvatore Parolisi ma, al contrario la

trovano nell'ambito di una responsabilità di Parolisi per l'omicidio della moglie: il primo monologo è significativo per la "non trasparenza" di Salvatore che cerca di occultare i segni e le tracce del suo rapporto in corso con Ludovica e si lamenta di come Ludovica "non capisca" e che non deve contattarlo; il secondo monologo è significativo di una volontà di non cedere e di "non farsi fregare", di non farsi scoprire e mostra ancora una preoccupazione verso Ludovica con cui aveva appena parlato e che era affranta e arrabbiata con lui perché sia lui direttamente sia amici intervistati in televisione parlavano della coppia Salvatore/Melania come una coppia di innamorati senza dar rilievo all'importanza della storia con Ludovica; il terzo invece è significativo per un momento di cedimento e quasi una voglia e un bisogno di confessare ("ti devo tirare il cuore fuori dal petto").

Insomma:

Per Salvatore i giorni delle vacanze pasquali costituivano una sorta di terribile "imbuto" nel quale si era messo: da una parte aveva Ludovica e i suoi genitori che aspettavano di conoscerlo, l'albergo prenotato e le promesse di aver già parlato di separazione sia con Melania che con i suoceri e il racconto che ormai era cosa fatta; dall'altra la consapevolezza invece di non aver ancora detto nulla (quantomeno ai genitori e parenti della moglie, del tutto all'oscuro della cosa; nessuna persona amica di Melania ha riferito di una separazione in corso o annunciata; lo stesso Parolisi nega recisamente di aver mai parlato di separazione con la moglie); e il bisogno stringente e sempre rimandato di "dover" dire , di "dover" parlare con la moglie; quando farlo? i giorni passavano e lui già martedì 19 doveva partire con moglie e figlia per le vacanze pasquali; e proprio in quelle vacanze doveva definitivamente lasciare la moglie e recarsi ad Amalfi per passare dei giorni con Ludovica e conoscerne i genitori, come aveva promesso a Ludovica, e iniziare stabilmente una storia con lei..

Si tenga ancora conto che Melania era una donna non disposta "a cedere" facilmente: si era già dimostrata volitiva e di carattere nell'affrontare direttamente Ludovica al telefono per due volte quando aveva casualmente "scoperto" il tradimento del marito; ne aveva sofferto, era stata dura col marito prima di perdonarlo, aveva avuto la forza e il carattere di parlare direttamente con l'altra, anche minacciandola "di spaccarle la faccia" (cfr. al riguardo il racconto di Ludovica sulle due telefonate ricevute da Melania – dichiarazioni del 5.5.201; cfr le dichiarazioni del fratello di Melania del 22.5.11 su come la scoperta del tradimento di Salvatore con Ludovica venne in qualche modo "sottolineata" in famiglia e come Melania prima di perdonarlo fosse stata dura con lui; e cfr. infine lo stesso racconto di Parolisi il 10 e 11.5 a Castello di

Cisterna; cfr. anche i già ricordati paragrafi della nota riepilogativa riguardanti Ludovica, la rogatoria Facebook e le intercettazioni inerenti tale rapporto).

In questo ambito può essere attendibilmente trovato il movente dell'omicidio. Una situazione senza uscita venutasi a creare e a convergere proprio in quei giorni: la promessa "forte" a Ludovica che ormai la separazione con Melania era cosa fatta e che già il 23 aprile (se non il 21) sarebbe andato ad Amalfi a trovarla e a presentarsi ai suoi genitori che nel frattempo avevano già prenotato una stanza in albergo e lo aspettavano; le pressioni stringenti di Ludovica che ormai "non ammettevano scuse o ragioni" (come da lei scritto in un messaggio FB il 3.4.2011 proprio con riferimento all'incontro ad Amalfi); il mancato rispetto della promessa avrebbe comportato la rottura del rapporto con Ludovica o comunque almeno una grave e forte crisi; la consapevolezza invece di non aver ancora detto e fatto nulla per la separazione (non ne aveva sicuramente mai parlato con i familiari di Melania, come invece detto e scritto a Ludovica); la necessità di doverlo fare e di non poter più rimandare la cosa; l'aver infine parlato della cosa con Melania proprio il 18 aprile, e la reazione di costei, che già sulla storia di Ludovica si era arrabbiata, era stata dura e aveva perdonato (il possibile lancio dell'anello di fidanzamento durante la lite: anello rinvenuto sfilato sul luogo del delitto); la rabbia e la reazione incontrollata di lui e l'omicidio.

E va comunque anche valutata e approfondita la possibilità di una azione violenta omicidiaria improvvisa, non preceduta da uno specifico litigio, ma determinata dalla sedimentazione della inconciliabilità tra storia con Ludovica e il perdurare del rapporto matrimoniale, azione omicidiaria innescata quindi dall'approssimarsi di giorni -21/23 aprile- in cui avrebbe dovuto manifestare a Melania le proprie scelte e dalla difficoltà/impossibilità di far accettare a Melania la separazione: le modalità dell'omicidio -azione improvvisa da dietro con la vittima che aveva pantaloni, collant e mutandine scese- presumibilmente "volontariamente scese"- fanno considerare seriamente un tale scenario; e anche ad un omicidio durante un momento di intimità con la moglie- si consideri anche la presenza del DNA di Salvatore Parolisi nella regione labiale e sugli elementi dentari di Melania (suggestivi anche per un bacio) presenza da riferirsi a ad un "contatto" avvenuto poco prima del decesso o comunque dopo il pranzo (cfr. Relazione medico legale pg. 85 e 40-59); questi elementi inoltre potrebbero anche non far escludere una premeditazione -si consideri anche il coltello a portata di mano-- che andrà verificata in una prospettiva di approfondimenti investigativi;) comunque sono in corso approfondimenti in relazione a tutti gli aspetti della vicenda - vari accertamenti tecnici tutt'ora in fase di esecuzione e completamento -.

In relazione poi ai fatti contestati sub b) deve sottolinearsi come i plurimi segni inferti post-mortem abbiano un senso e una ragione solo come un tentativo di

“depistaggio” e di confondimento posto in essere da chi aveva ucciso Melania e temeva –in assenza di quei segni- di poter essere scoperto: si tratta di lesioni figurate incise sulla cute con disegni rappresentativi di una svastica ed altri segni e intersezioni (cfr. la descrizione di tali segni sulla Relazione medico-legale e le foto allegate alla Relazione stessa); come si è visto dalla Relazione definitiva dei medici legali depositata il 13.7.11 tali lesioni sono state causate almeno dopo 30-60 minuti dalla morte sulla base dei tempi di essiccamento delle tracce ematiche e anzi non molte ore prima del ritrovamento del cadavere sulla base dei dati di contaminazione batterica delle ferite come verificata a seguito del secondo rilievo autoptico; converge sul punto ancora una volta anche la Relazione BPA dove dimostra che al momento della morte la maglietta nera copriva l’addome della vittima fino al pube ; maglietta che veniva poi alzata quando venivano effettuate le incisioni sull’addome; e ciò deve essere necessariamente avvenuto in un lasso di tempo sufficientemente lungo rispetto al momento della morte e tale da consentire l’essiccamento del sangue .

Evidentemente l’unico soggetto che può avere una qualche ragione o interesse a ad effettuare varie incisioni e segni sul cadavere e a infiggere una siringa usata sul petto della donna è colui che aveva commesso l’omicidio; si tenga anche conto che tale incisioni sono state effettuate non solo diverso tempo dopo la morte ma anche con uno strumento diverso dal coltello utilizzato per uccidere.

Al riguardo sono necessari ulteriori approfondimenti investigativi non potendosi escludere una corresponsabilità di altri soggetti .

Si tenga presente infine che formalmente interrogato in data 24.6.2011 e messo di fronte alle contraddizioni e non credibilità della sua versione e alla puntuale contestazione degli elementi prova a suo carico esistenti in quel momento –, (cfr. le contestazioni di cui al verbale di interrogatorio e alla trascrizione dello stesso) Salvatore Parolisi piuttosto che fornire spiegazioni, ribadire le versioni date, correggerle, integrarle, modificarle, di fronte alla accusa formulata di aver ucciso sua moglie, ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere (avvalersi della facoltà di non rispondere è certamente e ovviamente legittimo; ma altrettanto legittimo è valutare tale scelta processuale, unitamente ad altre circostanze : cfr. ad es. Cass. Sez. V 12182/2006....).

- **Ritenuto che sussistano le esigenze cautelari di cui alla lettere a) e c) dell’art. 274 cpp:** come già si è sopra accennato argomentando sulla “urgenza” ai sensi dell’art. 291/2° di soddisfare le esigenze cautelari, deve qui dirsi :
 - circa il pericolo di inquinamento probatorio va sottolineato innanzitutto l’occultamento da parte del Parolisi del telefonino cellulare “dedicato” a

Ludovica sul quale sono in corso accertamenti e la recentissima condotta del Parolisi volta a “controllare” se il telefono era rimasto occultato; e ancora si tenga conto delle conversazioni del Parolisi con Ludovica Perrone e della richiesta –poi esaudita- di cancellazione dei contatti Facebook– conversazioni attualmente apparentemente interrotte ma tenute precedentemente attraverso cabine telefoniche e telefonini all’uopo utilizzati; e si tenga conto infine della concreta possibilità che nella fase di vilipendio del cadavere Parolisi sia stato aiutato da terze persone o possa aver incaricato taluno per compiere tale azione; e si ricordi ancora di come il Parolisi abbia chiesto ai suoi colleghi di lavoro di non rivelare le sue pregresse frequentazioni sentimentali.

Deve ancora aggiungersi che sono necessari approfondimenti, verifiche e ulteriori acquisizioni probatorie per ricostruire con maggiore esattezza la dinamica omicidiaria e anche l’eventuale premeditazione (rispetto alla quale pur vi sono degli elementi suggestivi : Melania è stata uccisa “all’improvviso”, da dietro con i primi colpi di coltello inferti alle spalle e alla schiena, senza che abbia avuto modo di difendersi o lottare (se non nelle fasi di un accoltellamento già iniziato), senza che abbia avuto modo di piangere; ed è stata uccisa mentre aveva i pantaloni, collant e mutandine volontariamente abbassati; questa sequenza di dati e soprattutto quelli relativi alla aggressione avvenuta da dietro mentre la donna aveva pantaloni, collant e mutandine volontariamente scesi fa pensare ad un possibile momento di intimità obliquamente ottenuto da Salvatore (conformemente al momento di intimità che Salvatore aveva raccontato di aver avuto con la moglie proprio in quel posto e con quelle modalità – da dietro e con i pantaloni scesi-) che aveva già pronta l’arma per l’azione omicidiaria; Salvatore doveva avere con sé e a portata di mano un coltello e doveva quindi avere, dopo l’omicidio della moglie, la lucidità e freddezza di saper subito scendere con la figlioletta a San Marco e confrontarsi con altre persone e quindi imbastire la storia dell’allontanamento dalla zona altalene per andare in bagno; tale “lucidità” e freddezza e l’immediatezza con cui Salvatore dopo l’omicidio scende a San Marco e si confronta con altre persone e racconta la “sua” versione di comodo paiono compatibili con un minimo di “pre-organizzazione” della cosa e viceversa meno compatibili con un omicidio d’impeto che pur ha i suoi elementi di conforto (il litigio, la reazione di Melania, la reazione incontrollata di lui, la presenza in auto della bambina).

E si tenga conto infine dell’avvenuto vilipendio del cadavere allo scopo di cercare di depistare e confondere le indagini, depistaggi e confondimenti che se hanno assunto un “tono” e una intensità così gravi ben possono ora continuare.

Tali elementi nel loro complesso instaurano il concreto pericolo che Salvatore Parolisi, restando libero possa continuare a intessere contatti nel proprio ambiente militare e con Ludovica volti a inquinare le prove e a

tenere altre condotte volte ad occultare e mascherare elementi di prova rilevanti non ancora acquisiti ma da lui conosciuti .

- circa il pericolo di reiterazione di analoghi gravi reati: si tenga conto della simultanea coesistenza di : a) una scarsa/inesistente capacità di dominare e controllare gli impulsi aggressivi fino alle estreme conseguenze, fino ad arrivare a colpire la propria moglie ripetutamente con numerose coltellate, senza smettere “e tornare in sé” dopo il primo o i primi colpi, fino ad ucciderla; b) una lucidità e freddezza nell’imbastire subito una versione di comodo, nell’orchestrare elementi a proprio favore, nel continuare imperturbabilmente a frequentare i genitori e i parenti della propria moglie uccisa; c) la capacità di tornare sul luogo del delitto per cercare di depistare anche attraverso atti di vilipendio del cadavere .

Si tratta di una situazione potenzialmente e concretamente pericolosa ove taluno –anche tra i familiari e/ amici di Melania Rea e proprio in relazione alla morte di costei– si ponga in contrasto con Parolisi e possa riscatenarne la incontrollabile aggressività .

Deve inoltre necessariamente e doverosamente tenersi conto della formulazione dell’art. 275/3° cpp secondo cui, in presenza di gravi indizi di colpevolezza in relazione al delitto di omicidio viene applicata la misura della custodia in carcere salvo che siano acquisiti elementi dimostrativi della inesistenza delle esigenze cautelari; nel caso di specie, come si è visto, le esigenze cautelari invece vi sono, ed è urgente salvaguardarle; e certamente comunque non vi è elemento alcuno che possa farle ritenere insussistenti .

- **Ritenuto, in relazione alla congruità e idoneità della misura cautelare richiesta**: lo “spessore” delle esigenze cautelari sopra rappresentate non consente che il soddisfacimento delle stesse possa essere lasciato alla libera autodeterminazione dell’indagato, come avverrebbe per qualsiasi altra misura diversa dal carcere; la congruità della misura rispetto alla estrema gravità del delitto è del tutto evidente; e infine si ricordi l’appena citata disposizione di cui all’art. 275/3° cpp.

P.Q.M.

Visti gli artt. 272 segg. cpp , Visto l’art. 291/2° cpp

CHIEDE CHE a carico di PAROLISI Salvatore n. Frattamaggiore (NA) 28.08.1978 venga applicata la misura cautelare della custodia in carcere .

**Con contestuale dichiarazione di incompetenza territoriale
essendo competente l'Autorità Giudiziaria di Teramo**

Ascoli Piceno 14 luglio 2011

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Umberto G. Monti - Sost.

Visto , Il Procuratore della Repubblica
(dr. Michele Renzo)

Depositato in Segreteria
